ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni, pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 9 Maggio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1692

Il bilancio dell'Interno approvato dal Senato

165 voti contro 58 - Il ritiro del decreto sulle bische confermato da Mussolini - Dichiarazioni di De Stefani sulla complementare

ROMA, 8

Al principio della seduta, aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI, il ministro delle Finanze risponde ad un'interrogazione del sen. CAGNETTA, firmata anche da altri senatori, i quali vogliono sapere, «se trovi giusto: a) di escludere, come base di accertamento della nuova imposta complementare in applicazione dal 1925, le denuncie e i concordati fatti dai contribuenti per l'imposta patrimoniale che ebbe applicazione dal 1.o gennaio del 1920; b) di introdurre quei temperamenti in favore di coloro che vivono di redditi fissi, specialmente in favore dei possessori di titoli di Stato, e ciò anche nell'interesse dello Stato medesimo, con riguardo alle future libere conversioni, e per impedire l'esodo all'estero dei titoli al portatore; c) di sopprimere nell'art. 19, capoverso 1.o del decreto-legge 30 dicembre 1923, l'inciso: «quando il reddito complessivo venga a ridursi a meno della metà».

La complementare e i titoli di Stato

L'on. DE STEFANI non ha nessuna difficoltà a dichiarare sul primo punto, che qualora la base di accertamento non corrisponda più alle condizioni dei redditi del contribuente, non sarà tenuta presente. Sul secondo punto, osserva che gli equi temperamenti nell'aliquota e nelle discriminazione tra le aliquote si fanno nelle imposte fondamentali, ed è noto che i titoli di Stato sono esenti dalla imposta della ricchezza mobile. Ha già dichiarato che nessuna indagine a questo riguardo verrà fatta presso gli istituti di credito, come non verrà fatta nessuna indagine sui depositi e conti correnti, e tale dichiarazione conferma al Senato. Sul terzo punto non può accettare il desiderio degli interroganti, altrimenti dovrebbe consentire una rettifica in aumento quando il reddito complessivo fosse cresciuto. L'imposta complementare con maggiori garanzie per il contribuente sostituisce la tassa di famiglia e sostituisce quella progressività che è stata voluta dal Governo, il quale ha concretato un piano di riduzione dell'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile che ha già cominciato a funzionare. Comunica poi che le dichiarazioni dei redditi agli effetti per l'imposta complementare, come ne danno notizia gli uffici, procedono con tutta regolarità.

CAGNETTA, ringrazia il ministro, ma dovrà insistere su qualche punto. Si è detto e ripetuto che i possessori di rendita pubblica e di titoli di Stato evasero l'imposta patrimoniale. Questa affermazione in termini così generali ed assoluti è inesatta ed offensiva per la maggior parte dei contribuenti, i quali onestamente e con patriottismo compirono il loro dovere. (*Approvazioni*). Come si può dire a questi contribuenti: «date la prova diretta di non aver più quei titoli?» (*Benissimo*). Accenna alla presente diminuzione di rendita dei titoli di Stato, che per il 3 per cento può dirsi ridotta a 0,49. Domanda se questo è possibile, rilevando che l'onestà è anche un tornaconto non solo per i privati ma anche per lo Stato (*Approvazioni*).

Per quanto riguarda il 5 per cento, ricorda che quando la Patria era in pericolo, i cittadini italiani sottoscrissero largamente al prestito con gravi sacrifici per dare denaro allo Stato, e così fu possibile che da Caporetto si passasse a Vittorio Veneto, perchè tutto il popolo d'Italia diventò esercito, come disse bene il Presidente del Consiglio. La disposizione di cui si è chiesta la soppressione si trova in progetti finanziari precedenti, ma richiama l'attenzione del ministro sulla gravità dell'articolo e sulla forma involuta di esso. Si dovrebbe continuare a pagare per un triennio l'imposta su un lavoro che più non rende, su una cosa che più non esiste, e questo è assurdo.

Un'altra evidente ingiustizia sulla quale richiama l'attenzione del ministro, è quella che riguarda il limite di esezione fino a 6000 lire di reddito, ed egli crede che le 6000 lire di reddito col minimo bisognerebbe dederle anche dai redditi di coloro che superano il limite. Il ministro delle finanze ha colpito sempre i disertori della imposta, e quanto al risparmio ha dichiarato che ne riconosce l'importanza nella vita della nazione.

Conchiude, ripetendo la dichiarazione del sen. Mayer, che difficilmente un ministro ha mantenuto la sua parola come l'on De Stefani, il quale ha fatto sempre seguire i fatti alle promesse. Ed ha il grande merito di restaurare il nostro bilancio. Il ministro non è soltanto un finanziere, ma è un valoroso economista, e non può dimenticare che i risparmiatori sono coloro che preparano silenziosamente ma saggiamente i mezzi per la produzione nazionale. (*Applausi e congratulazioni*).

Il decreto sul giuoco sepolto

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

Ha la parola il relatore GREPPI, che tratta degli interessi delle province e dei comuni, ed osserva che gli amministratori di questi enti non trovano il modo di assestare i loro bilanci. Da parte sua il Governo non dà troppo ascolto alle loro lagnanze e non fa opera di persuasione. Sarebbe opportuno che avvenissero frequenti colloqui tra i rappresentanti dei dicasteri delle Finanze e dell'Interno e gli amministratori.

Chiusa la discussione generale, si passa alla discussione dei capitoli, che sono approvati senza discussione fino al 36.

NUVOLONI, al 37, ricorda che la tassa sugli spettacoli pubblici fu stabilita per venire in aiuto alle istituzioni di beneficenza. Ora, il cap. 37 devolve a questo scopo soltanto 15 milioni, mentre la tassa frutta più di 40 milioni all'anno. Evidentemente, una gran parte di essa è devoluta a fare fronte ad altre necessità, mentre molte istituzioni di beneficenza conducono una vita miserrima. Chiede inoltre perchè non si affretti l'andata in vigore del decreto-legge 27 marzo, che tende a disciplinare le case da giuoco. Si potrebbe con questo mezzo migliorare la condizione delle nostre stazioni climatiche e giovare alla pubblica beneficenza.

FEDERZONI, si compiace delle esposizioni contenute nella prima parte del discorso del sen. Nuvoloni, dichiarando di consentire nelle sue osservazioni per quanto riguarda la scarsezza dello stanziamento per la pubblica beneficenza. Egli non ha mancato di insistere presso il ministro delle Finanze, perchè questo stanziamento sia meglio proporzionato ai fini della beneficenza pubblica. «L'on. De Stefani — dice il ministro — mi ha dato affidamento.... (*L'on. De Stefani sgrana gli occhi e guarda il collega. I senatori se ne accorgono e ridono. Sorridono anche i due ministri*). ...Mi ha dato affidamento — continua l'on. Federzoni — che se non a tutti i miei desideri, a parte di essi spera di poter acconsentire. Quanto poi alla questione del giuoco, non è di quelle che possono essere trattate incidentalmente. Comunque, io credo che all'istituzione di pubblica beneficenza si possa e si debba sopperire con altri mezzi. (*Vive approvazioni*).

NUVOLONI: E il progetto per la conversione in legge del decreto per la disciplina delle case da giuoco?

MUSSOLINI (*seccamente*): E' sepolto, ed è sepolta anche la relazione.

Il capitolo 37 è approvato.

Follia, alcoolismo e tubercolosi

Senza discussione si approvano i capitoli dal 38 al 40.

FEDERZONI al cap. 41 risponde al sen. Leonardo Bianchi, che il Governo si è reso conto della necessità di procedere alla riforma delle disposizioni in materia di assistenza manicomiale. Ricorda che fu istituita una commissione presieduta dal sen. Berio, la quale predispose un progetto di riforma per l'ordinamento manicomiale ed espone i criteri a cui questa riforma è inspirata. Ma il Governo è pensoso per l'ingente sforzo finanziario che l'attuazione della riforma imporrà agli stremati bilanci delle province. Chiese pertanto ai prefetti che interpellassero in proposito gli enti interessati. Dalle risposte pervenute al Governo si rileva che i prefetti sono concordi nel ritenere utile la riforma, ma tutti fanno rilievi di carattere finanziario, donde la necessità di nuovi studi per risolvere definitivamente il grave problema finanziario per addivenire alla riforma. Per ciò che riguarda i coefficienti che hanno determinato l'aumento della follia negli ultimi decenni, l'oratore divide le idee esposte dal sen. Bianchi. Per la lotta contro l'alcoolismo, si deve tener conto oltre che dei pregiudizi popolari, di forti interessi economici, ai quali il Governo ha resistito. Se l'oratore potessse attribuirsi un merito personale, darebbe volentieri il titolo d'onore che spetta al ministro delle Finanze per i provvedimenti relativi all'addizionale sul dazio consumo del vino. Ricorda che non poco ha giovato a combattere l'alcoolismo il decreto del luglio 1923, tendente a limitare l'uso delle bevande alcooliche, che è stato applicato efficacemente. Concludendo, tiene a dichiarare che il problema della difesa della salute della razza italiana è tenuto da lui presente come uno dei più importanti dell'opera che il Governo svolge. In accordo col Presidente del Consiglio e col ministro della Giustizia, in quelle riforme colpirà le forme fraudolenti di propaganda per la diminuzione della natività, con la quale si attenta alla ricchezza demografica ed alla salute fisica e morale del popolo italiano. (*Applausi*).

Il cap. 41 è approvato, e così pure i cap. dal 42 al 45. BIANCHI LEONARDO, al cap. 46, chiede che sia aumentata la somma stanziata per combattere la tubercolosi. FEDERZONI riconosce che lo stanziamento non è proporzionato ai fini, ma ricorda che esso fu diminuito, in attesa che si fossero costituiti i consorzi antitubercolari.

Un incidente per l'ordine dei lavori

Si approvano rapidamente tutti i rimanenti capitoli del bilancio, dopo di che si procede alla votazione a scrutinio segreto, che danno il seguente risultato:

Bilancio della Guerra: votanti 223, favorevoli 173, contrari 50.

Bilancio dell'Interno: votanti 223, favorevoli 165, contrari 58.

Si discutono rapidamente e si approvano alcuni disegni di legge minori, tra cui uno concernente la proroga della facoltà concessa al ministro della P. I. per la conservazione in servizio del personale non appartenente ai ruoli dei Provveditorati agli studi, addetti agli uffici scolastici di Trento e Trieste.

Sull'ordine dei lavori, il PRESIDENTE avverte il Senato che all'ordine del giorno è rimasto solo il bilancio dei LL. PP., la cui discussione sarà certamente esaurita nella seduta di domani. Verrebbe poi il bilancio del Ministero della Giustizia, ma il ministro Guardasigilli gli ha telegrafato che non potrà essere in Roma che martedì sera. La Commissione di finanza partecipa che ha pronte le relazioni sui bilanci della P. I. e della Marina, però tali relazioni non potranno essere distribuite prima di martedì. Propone quindi al Senato che domani sospenda i suoi lavori per riprenderli mercoledì prossimo. Così sarà assicurato un lavoro continuativo senza pericolo di ulteriori interruzioni.

DORIGO parla per suo conto, ma sa di parlare anche per conto di parecchi altri senatori, rilevando che è un grave inconveniente, il quale non si verifica per la prima volta, che il Senato sia convocato per tre o quattro sedute, per poi sospenderle e riprenderle dopo pochi giorni. (*Benissimo*). Questo è un grave incomodo per coloro che debbono fare lunghi tratti di ferrovie per venire a Roma, senza accennare ad altri inconvenienti. (*Approvazioni*).

RICCI FEDERICO, gli sembra più conveniente la sospensione per un periodo più lungo, per avere la certezza che non vi saranno nuove interruzioni di lavoro, e che potranno essere discussi tutti i bilanci di seguito.

PRESIDENTE, fa notare che egli non crede di meritare alcun rimprovero. Quando convoca il Senato, ritiene di avere materia sufficiente per un congruo periodo di discussioni, ma se le relazioni non sono presentate in tempo e se qualche ministro per ragioni di pubblico servizio si assenta, ciò non può coinvolgere in alcun modo la responsabilità del Presidente. (*Approvazioni*). Pone ai voti la proposta che il Senato rinvii i suoi lavori a mercoledì prossimo. Dopo prova e contro prova la proposta è approvata. (*Commenti*).

La composizione dello S. M. G. dell'Esercito

ROMA, 8

La *Gazzeta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Il r. decreto 7 gennaio 1923 n. 12, è sostituito con il seguente:

Fanno parte dello Stato Maggiore generale del regio Esercito: a) i marescialli d'Italia, b) i generali d'Esercito, c) il capo di Stato maggiore generale e gli altri ufficiali generali chiamati a far parte del Consiglio dell'Esercito, non aventi cariche contemplate nei seguenti numeri: d) i quattro generali comandanti designati d'Armata; e) il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re; f) il sottocapo di S. M. generale; g) i 10 comandanti di C. A. territoriale; h) il presidente del Tribunale supremo militare; i) il comandante generale della regia guardia di Finanza; l) il comandante generale dell'arma dei RR. CC.; m) i 30 comandanti di divisione militare territoriale; n) il comandante in seconda dell'arma dei RR. CC.; o) i generali a disposizione per le varie armi; p) tutti gli altri ufficiali generali di arma combattente, comunque non compresi nelle lettere precedenti; q) gli ufficiali generali del ruolo tecnico di artiglieria; r) gli ufficiali generali medici e il generale commissario.

Le attribuzioni del capo di Stato Maggiore generale e del sottocapo dello Stato Maggiore generale, sono stabilite con provvedimento a parte. Transitoriamente, fino a quando non siano stabilite le loro attribuzioni, il capo di Stato Maggiore generale e il sottocapo di Stato Maggiore generale eserciteranno le funzioni stabilite dal decreto 11 gennaio 1923, N. 20, e dalle altre disposizioni vigenti rispettivamente per l'ispettore generale del regio Esercito e per il capo dello Stato Maggiore centrale.

La creazione del Ministero della Difesa

e la nomina d'un sottosegretario agli Esteri

ROMA, 8

Le dimissioni del Grand'Ammiraglio Thaon di Revel da ministro, hanno riaperto la serie delle supposizioni sui mutamenti che l'on. Mussolini intenderebbe apportare alla compagine ministeriale. Nonostante le molte voci corse in questi giorni al riguardo, si assicura autorevolmente che il Ministero non subirà modificazioni almeno per ora. L'on. Mussolini ha assunto l'«interim» della Marina, per creare in seguito il Ministero della Difesa Nazionale, di cui egli sarà il titolare. Non sarà — secondo l'*Epoca* — istituito il Ministero dell'Aeronautica, perchè esso dovrebbe essere tra poco assorbito da quello della Difesa nazionale. Resteranno invece tre sottosegretari tecnici, cioè militari: alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica. Di questi dovrà subito essere nominato quello per la Marina, per il quale si continuano a fare nomi di cui in questi giorni abbiamo già dato notizia.

L'unico mutamento assai probabile nel Gabinetto, se così si può dire, sarebbe il ripristino del sottosegretario agli Esteri, il quale si renderebbe necessario per sgravare l'on. Mussolini almeno dal lavoro cerimoniale e da quello della Camera, quando questa discuterà i molti trattati di commercio stipulati con le varie nazioni europee. Anche per questo sottosegretariato si fanno diversi nomi, ma è da avvertire che l'on. Mussolini non ha ancora preso nessuna decisione in proposito.

Circa la divisione del Ministero dell'Economia Nazionale, nei due nuovi anzi antichi Ministeri dell'Industria e Commercio e Ministero dell'Agricoltura, come pure della separazione del Ministero delle Finanze da quello del Tesoro, non c'è nulla di sicuro nè di preciso.

Il Comitato direttivo della maggioranza parlamentare si riunirà il 13 corrente per prendere accordi circa i lavori della Camera e la manifestazione che l'Assemblea elettiva si appresta a fare al Sovrano per il venticinquesimo anno di trono. Il Comitato direttivo designerà anche i candidati alle varie cariche della Camera risultanti ancora vacanti.

Due nuovi provvedimenti per gli agenti di cambio?

ROMA, 8

Nelle riunioni che avvengono fra le autorità del Ministero del Tesoro e i rappresentanti degli agenti di cambio e delle banche, sarebbero stati concretati — secondo l'*Epoca*, nuovi importanti provvedimenti che riguardano le Borse. Scrive infatti il giornale:

«In seguito agli ulteriori contatti svoltisi stamane direttamente tra i direttori generali del Tesoro e del Credito, comm. Pace e Calamani, e gli esponenti della categoria degli agenti di cambio e dell'Associazione bancaria, si è venuti ad alcune importantissime modificazioni della ultima legislazione sulle Borse e degli usi e sistemi fin qui in vigore.

Per quanto riguarda gli agenti di cambio una delle più importanti concessioni, che sembrano ormai definite con le competenti autorità, è quella della istituzione accanto alla Corporazione nazionale degli agenti di cambio prevista dagli ultimi decreti di «Compagnie regionali fra agenti di cambio». Tali compagnie, che dovrebbero sorgere presso ogni Borsa del Regno, avrebbero un carattere mutuo assicurativo sulla stessa configurazione delle compagnie attualmente esistenti. Le compagnie fra agenti di cambio avrebbero lo scopo di sostituirsi in parte ai singoli individui nella costituzione di così ingenti fondi di garanzia ai quali sopperirebbero con un «fondo collegiale cumulativo».

Se le nostre informazioni, come abbiamo ragione di ritenere, sono esatte — prosegue l'*Epoca* — gli agenti di cambio di nuova nomina verserebbero nelle casse dello Stato non più l'intera cauzione, secondo le diverse piazze, da 1.000.000 a 500.000 lire, ma una «quota parte» di essa, «tra un quinto e un quarto». Mentre altrettanto verrebbe da essi versato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato alla Compagnia regionale. Secondo la maggiore probabilità, sarebbe deciso il versamento di un quarto. Quindi per Roma (cauzione di lire 800.000) sarebbero lire 200.000 da versarsi allo Stato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato e 200.000 (in titoli come sopra) da versarsi alla Compagnia regionale di Roma. In tal modo gli agenti di cambio verrebbero a sborsare la metà delle somme finora stabilite, oltre ai contributi voluti dalla legge alla corporazione, mentre la «Compagnia regionale», con il fondo cumulativo così raccolto dai vari versamenti, verrebbe a garantire la parte rimasta scoperta di fronte alle eventuali insolvenze.

Questo provvedimento — aggiunge l'*Epoca* — oltre a favorire le singole economie degli agenti di cambio che sono più soggette ad un accantonamento di una così ingente sostanza come quella voluta dai decreti, avrà anche benefici effetti sull'andamento del mercato per il fatto che tali disponibilità rimarranno a disposizione degli operatori per il loro fabbisogno di rapporti, operazioni in contanti, ecc., aumentando la potenzialità complessiva dei mercati.

L'altro provvedimento che da questi più intensi e più diretti contatti con le autorità competenti verrebbe introdotto, si riferisce all'esecutorietà dei contratti di Borsa fatti direttamente dalle parti, senza intervento dell'agente di cambio quale pubblico mediatore. E' noto, infatti, che fino ad oggi i contratti di compra-vendita di titoli erano riconosciuti validi ed esecutivi se effettuati attraverso la intermediazione dell'agente di cambio, il quale solo aveva facoltà di poter emettere, attraverso il sindacato il certificato di credito esecutivo agli effetti del Codice di Commercio. Tale facoltà era stata per effetto delle successive concessioni con la legge 1913 prorogata ad alcune persone fisiche, che pur non essendo agenti di cambio, avevano la facoltà di contrarre direttamente alle grida operazioni di compravendita di titoli. Queste concessioni esistevano specialmente a favore di qualche azienda bancaria o commissionaria: ma principalmente a favore dei tre grandi istituti di credito: questi con la nuova legge perdono la prerogativa di poter contrarre direttamente alle grida operazioni in titoli e devono quindi rivolgersi per tali operazioni agli agenti di cambio, ai quali soltanto, ed è giusto, che dopo tutti i vincoli imposti loro dalla nuova legislazione, sia riservata tale esclusività. Contro la concessione che gli istituti di credito in tal modo perdono, il Ministero accorderebbe loro la facoltà di rendere esecutivi i contratti di compra-vendita di titoli fatti da loro direttamente con la clientela senza l'intervento dell'agente di cambio. Tale concessione lede sensibilmente i diritti degli agenti di cambio, e allo scopo di compensarli in parte di questa perdita di diritti, si stabilirebbe che i «fissati bollati» da servire allo scopo suddetto, sarebbero venduti non più direttamente dallo Stato, ma dalla Corporazione degli agenti di cambio, la quale percepirebbe su ogni fissato un importo uguale a quello del bollo. Si assicura che altre trattative di secondaria importanza si stanno svolgendo circa alcune modificazioni da apportarsi al regolamento del 9 aprile per renderlo più corrispondente alle esigenze delle trattazioni di Borsa».

La prefazione dell'on. Mussolini ad un libro di critica politica

ROMA, 8

L'on. Mussolini ha scritto una rapida prefazione ad un volume di critica politica: «La prova del fuoco» di R. De Briey. E' un libro di «critica sperimentale delle malattie della democrazia parlamentaristica» e traccia su di uno sfondo cattolico tradizionale le linee di una ricostruzione a tipo nazionalista e fascista.

L'on. Mussolini respinge l'elogio che gli si fa così spesso di incarnare l'Italia di oggi. «Una Nazione - egli scrive - non si riassume nè in un capo nè in un'assemblea. L'uomo è troppo fragile per servire di base esclusiva di un Governo se non è sostenuto da quadri politici che assicurino la perennità dell'opera sua e la continuità delle tradizioni storiche. Col più grande interesse dunque gli uomini di Governo devono studiare dei progetti come il nostro, che offre alla società delle basi nuove, superando il vecchio parlamentarismo; ma non bisogna cullarsi di facili speranze. Il parlamentarismo non si suiciderà da solo, e un giorno forse le altre nazioni riconosceranno il valore dell'esperienza del fascismo italiano, il quale, per raggiungere il suo scopo e spezzare le resistenze interessate, si è arrogato tutti i diritti, accettando tutte le responsabilità.»

Affidamenti del ministro della P. I. agli insegnanti delle scuole medie

ROMA, 8

Il ministro della P. I., on. Fedele, ha diretto la seguente lettera all'avv. prof. Sacconi, segretario generale della Corporazione della scuola:

«Roma, 8 maggio 1925. Caro Sacconi. In risposta alla lettera che Ella mi scrive in nome della Corporazione della scuola, domandandomi se gli insegnanti medii debbano abbandonare le loro speranze alimentate dalle mie dichiarazioni alla Camera dei deputati e al Senato, di vedere finalmente riconosciuto il loro buon diritto, posso dichiararLe che si manterrà fede alle promesse ripetutamente fatte. Non è il Governo dell'on. Mussolini, che fin da principio ha dimostrato come i problemi della scuola e della cultura debbano essere messi fra i problemi fondamentali dello Stato, che trascurerà le condizioni degli insegnanti che il Governo considera strettamente connesse con le fortune della scuola. Ma come è naturale, il Governo soltanto che ha la cura degli interessi generali del Paese dovrà scegliere il momento più opportuno, che mi auguro non sia lontano, per risolvere una questione che non è di lieve importanza finanziaria. Suo aff.mo. F.to: Fedele».

I giornali a 25 centesimi dal 1.o giugno

ROMA, 8

L'Unione nazionale editori giornali comunica:

«In seguito agli aumenti verificatisi in questi ultimi mesi nel costo della carta e di quanto altro concorre per la compilazione dei giornali, gli editori, concordi sulla necessità di aumentare il prezzo di vendita per far fronte almeno in parte ai maggiori aggravi cui da tempo devono sottostare, hanno deliberato di portare dal 1.o giugno p. v. il prezzo dei giornali quotidiani da 20 a 25 centesimi, e di fissare dal 10 maggio corrente il prezzo annuo di abbonamento in lire 65. Il prezzo dei settimanali illustrati sportivi, umoristici, ecc. sarà pure aumentato dal 1.o giugno di centesimi 5. Il prezzo delle riviste che attualmente si vendono a lire 1.50, sarà elevato a lire 2.

Per attuare questa deliberazione si sono riuniti oggi alla sede della Confederazione delle corporazioni sindacali i rappresentanti dell'Unione nazionale editori giornali, comm. Eugenio Balzan, comm. Giulio Barella, Carlo Damiani, comm. Ettore Silvestri, comm. Domenico Vannissanti e avv. Cesare Rivoli, segretario, e i rappresentanti del Sindacato nazionale rivenditori di giornali Alfredo Gaburazzi, Cesare Condio, Augusto Gorga, Francesco Mondini, Alfredo Morchio, Romolo Scaccarotti, i quali, col concorso degli on. Rossoni e Cucini e del comm. Lusignoli, hanno modificato la vigente convenzione per la vendita dei giornali, stabilendo di pieno accordo che dal 1.o giugno 1925 tutti i giornali dovranno essere venduti a non meno di 25 centesimi.»

Spiegazioni fra gli on. Farinacci e Bottai a proposito di un articolo e di un'intervista

ROMA, 8

In seguito alla pubblicazione da parte del *Mezzogiorno* di Napoli di un'intervista con l'on. Farinacci, nella quale erano contenuti aspri accenni all'on. Bottai, questi ha diretto al segretario generale del partito fascista la seguente lettera:

«Caro Farinacci. Ho letto l'intervista da te concessa al *Mezzogiorno* di Napoli, in risposta all'editoriale dell'ultimo numero di *Critica Fascista*. Il mio legittimo compiacimento per avere provocato una manifestazione organica del tuo pensiero è stato turbato da alcuni tuoi apprezzamenti personali sulla mia attività giornalistica che la mia coscienza e lo stesso rispetto che ho per il partito, di cui tu sei segretario generale, non mi consentono di sopportare il silenzio, perchè non hanno fondamento alcuno nella realtà come sanno tutti coloro che mi conoscono. Devo pensare che lo spirito della ritorsione polemica abbia fatto velo al tuo giudizio di solito così chiaro e onesto; perchè altrimenti non avresti potuto dimenticare con quale senso di correttezza io abbia sempre servito la causa comune dalle origini del fascismo ad oggi. Con affetto: tuo Bottai».

L'on. Farinacci ha così risposto:

«Caro Bottai. Nella mia intervista concessa al *Mezzogiorno* di Napoli, ho voluto semplicemente rispondere all'editoriale di *Critica Fascista*. La tua opera giornalistica e la tua persona non devono entrare nella nostra polemica. Non è la prima volta che io e te esprimiamo il nostro dissenso con rispetto assoluto alle persone. Con affettuosi saluti, tuo Farinacci».

La crisi prussiana evitata

6 voti di maggioranza per Braun

BERLINO, 8

Quest'oggi si è chiusa, almeno temporaneamente, la crisi del Landstag prussiano. Il Gabinetto, infatti, ha ottenuto un voto di fiducia: 222 contro 216. Un'ordine del giorno di sfiducia presentato dai tedeschi nazionali è risultato quindi respinto. L'opposizione della destra aveva mobilizzato tutte le sue forze. Essa conta 226 membri, ma ne mancavano 10: 4 assenti per malattia e 4 assenti senza giustificazione. La scarsissima maggioranza ottenuta dal Gabinetto Braun, naturalmente fa pensare che la situazione rimarrà egualmente grave e presto si avranno nuove crisi. Per ora, comunque, il temuto scioglimento del Landtag non avviene e Braun rimane in carica.

Solenni manifestazioni italo-greche per il centenario di Santarosa a Sfacteria

ATENE, 8

Oggi hanno avuto luogo le cerimonie commemorative del centenario della morte di Santorre di Santarosa. Stamane una divisione di cacciatorpediniere greche è entrata nella baia di Navarrino, ove già si trovava all'ancora la divisione navale italiana, composta delle navi «Ancona», «Bari», «Rossarol», «Solferino», «San Martino», «Cosenz», «Audace», al comando del contrammiraglio Monaco Duca di Longano, aiutante del Re. Della missione italiana fanno parte, il contrammiraglio Pietro Santarosa, con i suoi due figli, il generale Petitti di Roreto, il senatore Luigi ed il deputato Sardi. La delegazione ellenica è composta del ministro della Marina, Meaulis, del vicepresidente dell'Assemblea nazionale Allabano e del professore universitario Andreades.

Tutta la riva di Poloponeso di fronte a Sfacteria era nereggiante di folla, quando tra le due squadre italiana e greca sono stati scambiati i saluti d'uso. Dopo che le navi elleniche hanno gettato l'ancora, l'ammiraglio Monaco di Longano, il generale Pettiti di Roreto, hanno scambiato le visite con il ministro Meaulis e i membri della missione ellenica.

Il generale Petitti di Roreto ha recato il saluto del Re al Presidente della Repubblica Greca e del Governo italiano, esprimendo a nome del Re e del Governo italiano calorosi sentimenti verso la Grecia. Al generale Petitti di Roreto ha risposto il vicepresidente dell'Assemblea nazionale Alabanos, il quale ha espresso l'augurio che il sacrificio di Santorre di Santarosa e le attuali cerimonie serviranno a dissipare ogni malinteso tra i due popoli, che sono legati dalla storia e dalle lotte combattute in comune. Ha terminato porgendo il suo saluto al Re ed al Governo italiano, nonchè ai rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati italiana.

Le delegazioni greca ed italiana sbarcarono quindi nell'isola di Sfacteria. A nome dell'Assemblea nazionale greca il vicepresidente Alabanos ha deposto una corona sul monumento a Santorre di Santarosa, pronunciando un commosso discorso. Anche il ministro Meaulis ha deposto una corona sul monumento, in nome del Governo greco, pronunciando quindi un discorso tracciando la vita di Santarosa. Ha esaltato poi gli altri italiani amici della Grecia, che per la Grecia combatterono, ricordando come il comune ideale infiammò i giovani ellenici nella guerra del 1858 contro i turchi ed i giovani studenti italiani nella guerra contro l'Austria. Dopo aver rilevato che oltre duemila patriotti italiani proscritti si rifugiarono in Grecia, prechè il Governo greco rifiutò di accordare la loro estradizione, nonostante le minacce dell'Austria, il ministro ha ricordato che volontari greci parteciparono alla spedizione dei Mille di Garibaldi e caddero a Calatafini, a Palermo e ad Aspromonte, e volontari garibaldini presero parte alle lotte sostenute dalla Grecia contro i secolari nemici ed alla guerra del 1897.

Rilevata quindi l'affinità esistente tra le due nazioni, animate dalla stessa devozione agli ideali nazionali, il ministro ha concluso affermando che la tomba di Santarosa e le reliquie storiche conservate nel museo di Atene saranno meta del sacro pellegrinaggio delle future generazioni greche.

Il prof. Andreades ha pronunciato poi un grande discorso in italiano, nel quale ha affermato che i greci non hanno bisogno della odierna cerimonia per ricordarsi di Santarosa. Al suo nome è intitolata una via di Atene ed egli è di continuo ricordato nelle scuole greche ed è stato celebrato dai più grandi poeti greci.

Infine l'ammiraglio Pietro Santarosa ha risposto ringraziando.

La cerimonia è terminata mentre i presenti applaudivano entusiasticamente all'Italia ed alla Grecia. Sono state deposte ai piedi del monumento numerose corone. Le delegazioni si sono quindi recate a Pilo, il cui sindaco ha consegnato all'ammiraglio Santarosa il diploma di cittadinanza onoraria. Nel pomeriggio, la squadra italiana è partita per il Falero. L'ammiraglio Monaco di Longano ha inviato al Presidente del Consiglio un telegramma di ringraziamento per le cortesi espressioni rivolte alla divisione navale italiana. La stampa greca rileva la viva cordialità alla quale l'odierna cerimonia è stata improntata e continua a pubblicare lunghi articoli su Santorre di Santarosa.

Colonia e il disarmo tedesco

Imminente decisione degli Ambasciatori

LONDRA, 8

Una nota ufficiosa conferma stasera che una riunione della Conferenza degli Ambasciatori a Parigi sarà tenuta probabilmente il 13 corrente, in base all'intervenuto accordo anglo-francese. «L'ambasciatore inglese a Parigi — prosegue la nota — ha ricevuto istruzioni dal suo Governo, la cui natura concerne le domande da fare alla Germania in materia di disarmo. Lo scambio di vedute fra Londra e Parigi ha portato ad un conciliante atteggiamento del Governo francese, e si è ora raggiunta una intesa tra i due Governi sulla questione del disarmo che è intimamente connessa alla questione della sicurezza per il momento differita».

Il contenuto di questa notizia è chiarito anche dalle dichiarazioni che Chamberlain ha fatto alla Camera dei Comuni in risposta ad una interrogazione. Egli ha detto che una delle ragioni frapposte dagli Alleati per il rinvio della nota sul disarmo e sulla evacuazione di Colonia a Berlino, è che all'ultima riunione della Conferenza degli Ambasciatori, il rappresentante inglese non si è trovato in possesso di sufficienti istruzioni da Londra.

La stampa di opposizione nota che la prossima domenica scadono quattro mesi dalla data in cui gli alleati rifiutarono di sgomberare Colonia, e le ragioni di tale rifiuto vengono solo ora comunicate alla Germania. «Questa politica dilatoria — commenta il *Manchester Guardian* — è unicamente stata dettata dal desiderio francoinglese di accordarsi al più presto sulla eventualità di un patto di sicurezza europea prima di sgomberare Colonia e perciò — conclude il giornale — la politica dilatoria, dovrà continuare ancora.»

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che il ministro degli Esteri Chamberlain ha tenuto il massimo conto del punto di vista del Governo italiano, chiaramente espostogli dall'ambasciatore d'Italia, tanto sulla questione del disarmo tedesco, quanto su quella del patto di sicurezza. «In vista di certe inesattezze correnti qui e a Parigi — prosegue il giornale — bisogna ricordare che fin dal primo momento Berlino suggerì l'inclusione dell'Italia nel patto di sicurezza alle stesse condizioni e sullo stesso piede delle altre potenze occidentali, perchè il signor Mussolini ha sempre favorito l'accettazione dell'Italia su queste basi».

Tragedia senza precedenti fra bulgari al Burgtheater di Vienna

VIENNA, 8

Al «Burgtheater» — l'ex teatro imperiale di prosa viennese — si è svolta questa sera un'oscura tragedia, senza precedenti nelle cronache teatrali. I protagonisti non erano sulla scena, bensì in un palco di secondo ordine, occupato da una comitiva di bulgari: due signore e due signori.

Durante il secondo atto, mentre sul palcoscenico si svolgeva l'episodio dell'affondamento di una nave, il silenzio, che regnava nell'aristocratica sala, fu improvvisamente rotto da sei secchi colpi di rivoltella. Una delle signore bulgare, aveva sparato ripetutamente contro i suoi compagni di palco, uccidendone uno e ferendo gli altri due.

E' facile immaginare il panico che si impossessò del pubblico che gremiva il vasto teatro e che non riusciva a rendersi conto di quanto era avvenuto. Si deve al sangue freddo degli attori i quali dopo una sospensione di pochi minuti ripresero la recitazione, se furono evitate conseguenze maggiori.

Intervennero subito i funzionari di servizio, che arrestarono la sparatrice. Essa dichiarò di chiamarsi Menzia Carniciu e di aver agito per moventi politici. L'ucciso, è un giovane trentenne, di nome Dimitrij Arnautovic. Sua moglie, Caterina, e il secondo ferito, furono trasportati all'ospedale, in condizioni abbastanza gravi.

Al momento in cui telegrafo, non è possibile avere maggiori particolari sull'oscuro dramma. Sembra che la Carniciu abbia voluto vendicare l'assassinio di due legionari macedoni.

I comunisti appoggeranno il cartello nei ballottaggi di domenica in Francia

PARIGI, 8

Tra due giorni si conosceranno i risultati totali e definitivi delle elezioni municipali. Queste elezioni assumono quest'anno un'importanza particolare. Si tratterà di conoscere se l'amministrazione di un comune sarà nelle mani dei repubblicani nazionali o del cartello delle sinistre. Il cartello subisce in questo momento un'evoluzione profonda. Dopo essere passato attraverso varie tappe, è giunto all'ultima, che è la alleanza coi comunisti.

«Per ottenere dei seggi nell'assemblea municipale — fa osservare il *Temps*, — il cartello dei radico-socialisti e dei socialisti, non basta più a se stesso. I comunisti, che, se rimangono in orgogliosa solitudine non sono un valore elettorale positivo, diventano, se si offrono e se sono graditi, un valore elettorale complementare. Come i socialisti hanno intaccato fortemente le masse dei radico-socialisti, così i comunisti intaccano le forze dei socialisti. Come i radicali sono stati obbligati a votare alle elezioni politiche con i socialisti per guadagnare dei seggi, i socialisti sono obbligati nelle elezioni amministrative a contare sui comunisti per ottenere mandati. E i radico-socialisti nel loro insieme corrono a raccogliere schede insieme alleati piuttosto compromettenti. Infatti, la quarta risoluzione votata all'unanimità dal consiglio federale socialista della Senna due giorni fa, suona così: le sezioni del partito dovranno ritirare i loro candidati comunisti se appare che tale ritiro faccia in modo che questi ultimi candidati possano essere gli arbitri delle elezioni.

Un Gabinetto cattolico di minoranza in formazione nel Belgio

PARIGI, 8

Un secondo tentativo per la costituzione del Gabinetto cattolico si fa nel Belgio. Come si prevedeva nei circoli politici cattolici, in seguito alla conversazione che il Re ebbe con Theunis, Van de Wyvere ha ricevuto stamane la missione di formare il Ministero. Si dichiara nei circoli autorizzati che il ministro di Stato cattolico, il quale era già stato chiamato una prima volta dal Re or sono alcuni giorni, per risolvere la crisi, accetterà l'incarico.

Il comitato permanente del Consiglio nazionale del partito liberale si è riunito, ma senza prendere alcuna deliberazione. I liberali sono decisi ad astenersi da qualsiasi partecipazione al Governo. Ma le loro opinioni differiscono circa il contegno da osservare nei riguardi del Governo che si presenterà davanti alle Camere.

Prossima visita d'una squadra francese nelle acque italiane

PARIGI, 8

Si conferma ufficialmente che una squadra francese visiterà l'Italia e si troverà nelle acque di Napoli nella prima quindicina di giugno.

Il canadese Smith andrà per scommessa da Roma a Napoli in canoa

ROMA, 8

Dopo il banchetto che i canottieri di Roma hanno offerto ieri al tenente Smith, mentre questi narrava le vicende del suo avventuroso viaggio, descrivendo minutamente la tappa del Tirreno, intervenne nella discussione il marchese Guglielmi, che con aria bonaria disse allo Smith: «Vuol vedere che Lei, che è stato buono di venire dal Canadà a Roma, non sarà capace di giungere a Napoli?».

A questa domanda fatta a bruciapelo, lo Smith sorrise e quindi rispose: «Non mi tocchi sul vivo, perchè io sono capace di questo ed altro. Il giro del Mediterraneo è nel mio programma». Stia in guardia, ribattè il marchese Guglielmi, che il Tirreno è pieno d'insidie e la sosta forzata che lei ha dovuto fare a Orbetello avrebbe dovuto insegnarle qualche cosa. Del resto, per sostenere quanto ho detto, sono pronto a scommettere con Lei 10.000 lire, ma ad un patto che lei dovrà raggiungere Napoli costeggiando il Tirreno, entro un determinato numero di giorni che stabiliremo di comune accordo nel caso in cui lei accettasse la scommessa. Accetta?» «Accettato».

Il canadese Smith si trova così di fronte ad una nuova scommessa.

Furto d'un quadro prezioso a Piacenza

PIACENZA, 8

Si è constatata oggi la scomparsa da una sala del pio ritiro Cerati, luogo di riposo per sacerdoti vecchi e malati, di una tela di gran pregio «Una Maddalena pentita», attribuita al Guercino. La tela dalle dimensioni di 70 per 60, è considerata opera di grande bellezza e il suo valore si fa salire a parecchie decine di migliaia di lire. Essa veniva conservata appesa insieme ad altre tele in una sala del pio istituto poco frequentata, per cui si ritiene che il furto benchè scoperto soltanto oggi possa essere avvenuto da qualche giorno.

Oggi, S. Gregorio, vescovo; domani, S. Antonino, vescovo. Leva il sole alle 5.5; tramonta alle 19.15.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'importanza del Congresso radiologico

A proposito del Congresso radiologico che si tiene nella nostra città e del quale ci siamo largamente occupati, il chiarissimo prof. Arturo Castiglioni ci manda:

«Un motto luminoso è scritto nella figura simbolica che adorna la tessera dei congressisti, riuniti nella nostra città per il Congresso radiologico italiano. «Per lucem ad lucem»: per mezzo della luce procedere verso la luce. Il motto è intrecciato in un disegno gentile all'imagine dell'alabarda di Trieste: e significa lo sforzo diretto da quella che senza dubbio è la più luminosa fra le discipline mediche, verso la grande luce della verità.

Il Congresso di Trieste assurge a un'importanza scientifica di primo ordine e segnerà certamente nella storia della radiologia, che data da poco più di un quarto di secolo eppure segna grandi conquiste e insperati successi, una data memoranda. Mai forse prima d'oggi si videro raccolti in un congresso radiologico italiano in una schiera così compatta tutti i cultori della röntgenologia. Vi sono rappresentati tutte le università italiane e tutti i maggiori e più illustri cultori di questa scienza in Italia; ma un fatto ancor più notevole si è avverato a Trieste e per la prima volta, e conferisce a questo nostro congresso un significato eccezionale. Nella seduta di ieri presero la parola, ospiti attesi e acclamati, due radiologi stranieri; il prof. Holzknecht della Università di Vienna, che viene a buon diritto considerato come uno dei più insigni maestri nel campo della radiologia medica, perchè alla sua genialità e alla sua operosità infaticabile si devono alcune fra le più grandi scoperte degli ultimi tempi; e il prof. Sluy di Brusselles, che dirige nella capitale belga con grande onore uno dei più moderni istituti per la cura del cancro. Entrambi, il direttore del grande istituto viennese, che è un grande mutilato della scienza, perchè gli esperimenti coi raggi Röntgen gli hanno prodotto delle lesioni gravissime, nelle mani, e il direttore dell'istituto belga hanno parlato ieri in una città italiana, davanti a medici italiani, dicendo di nuovi studi e di nuovi orizzonti scientifici, e in omaggio al Paese, del quale sono ospiti, entrambi hanno parlato in lingua italiana, salutati dalla unanime simpatia dei congressisti. Il significato di questo avvenimento non può sfuggire a chi conosca le difficoltà che ancora si frappongono allo svolgersi delle relazioni fra scienziati di nazioni, che furono in guerra. E poichè certo non vi è nessuno, che desiderando il vero progresso della scienza per il bene dell'umanità, non comprenda la necessità assoluta di un rapido ricostituirsi delle correnti scientifiche internazionali, così certamente a nessuno degli italiani presenti a questo congresso sfuggì l'importanza di questo fatto. Noi possiamo essere particolarmente lieti che esso sia avvenuto in questa nostra Trieste che, dopo esser stata teatro della lotta nazionale più fiera e più aspra, deve divenire campo di feconde e pacifiche competizioni internazionali. Esso dimostra forse anche, nella sua semplice eloquenza la verità di quanto fu ripetutamente affermato dagli italiani di queste terre, e cioè della particolare funzione che deve spettare alla nostra città, data la sua posizione geografica, di testa di ponte, per servirci di una frase ormai comune, non solo per le correnti commerciali, ma anche per le correnti culturali.

Dalla fervida collaborazione di scienziati italiani e stranieri a questo nostro congresso si possono a buon diritto attendere i più notevoli risultati. Tutti i problemi più importanti della radiologia moderna vi furono ampiamente discussi. Sotto la presidenza di Massimiliano Gortan, primario del nostro ospitale, il quale proprio ieri ha inaugurato un istituto röntgenologico modello, si sono svolte le relazioni e le comunicazioni intorno ai temi più importanti del congresso. Le comunicazioni del prof. Tandoja sulla röntgenologia delle vie biliari, quella del prof. Donati, l'illustre chirurgo dell'Università di Padova, quello del prof. Busi e di altri radiologi avranno certamente una vasta ripercussione nel campo scientifico. Dalla mostra degli istrumenti, alla quale hanno concorso tutte le più grandi ditte italiane, sono stati resi visibili i grandiosi progressi compiuti nel campo della tecnica e abbiamo potuto constatare non senza orgoglio quale posto eminente occupi ormai, anche in questo campo, l'industria italiana.

Così il Congresso radiologico di Trieste, per la organizzazione del quale deve venir rivolta una lode sincera al primario Gortan, il cui nome è considerato in tutta Europa come quello di uno fra i più illustri cultori della radiologia medica, può essere considerato, senza tema di esagerazioni, come una delle riunioni scientifiche più importanti degli ultimi anni. La nostra città può andare a buon diritto orgogliosa di esserne stata la sede; certo tutti coloro, che di questa giovane disciplina conoscono la opera meravigliosa continua, irta di difficoltà e di sacrifici, per giungere a una sempre maggiore conoscenza delle malattie e delle loro sedi, per lenire le sofferenze, ne affrettano il successo coi loro voti. Dai primi modesti apparati, coi quali, trent'anni or sono si giungeva a mala pena a distinguere le malattie delle ossa, ai moderni grandiosi istituti per la diagnosi e per la cura di tutte le malattie più svariate, la via percorsa è stata lunga e mirabile; ed essa guida ancora, per servirci dell'espressione felice del motto simbolico di questo congresso, «per mezzo della luce verso la luce». Verso l'avvenire luminoso e radioso di un'umanità più sana, più forte, più felice».

La seduta di ieri

Ieri alle ore 9, sotto la presidenza del prof. Bertolotti, i radiologi italiani convenuti al Congresso si sono riuniti per la ordinaria assemblea. Le questioni trattate in tale riunione inerenti a vari argomenti di indole professionale e sociale furono esposte e definite con unanime consenso. Secondo le norme statutarie si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo. Per acclamazione fu approvata la seguente lista: Presidente Tandoja, Vice-presidente Pesci, Consiglieri: Gortan, Alberti, Pini, Coleschi, Epifanio, Zaccaria, Piergrossi, Attilj, Lupo; Segretario-tesoriere: Ponzio, redattore capo del giornale sociale: Perussia. Per acclamazione pure fu scelta a sede del prossimo congresso Napoli; a presidente di tale congresso fu acclamato il prof. Sgobbo.

In seguito l'assemblea ha ripreso i lavori scientifici: il prof. Donati di Padova ha riferito ampiamente su importanti casi radiochirurgici di patologia duodenale. L'importantissima comunicazione dell'illustre chirurgo fu vivamente applaudita. Ha fatto seguito il prof. Pesci di Genova il quale ha sviluppato il tema di relazione: «Radiologia delle affezioni della pleura». Egli ha illustrato con grande competenza e chiarezza quanto l'esame radiologico e l'indagine clinica possono dare per la diagnosi della complessa patologia delle pleure. Numerose proiezioni hanno man mano convalidato le interessanti osservazioni del valente radiologo genovese.

Nel pomeriggio il prof. Holzknecht di Vienna la cui fama in ogni campo radiologico è universalmente nota, ha esposto vari suoi concetti di alto interesse sulle nuove direttive della tecnica terapeutica. La comunicazione dell'illustre maestro, accolta con una grande manifestazione d'omaggio dall'assemblea, fu seguita con il massimo interesse; sull'argomento presero la parola i prof. Maragliano, Ponzio, Piergrossi e Engel. Il dott. Sluys ha in seguito riferito ampiamente sulla tecnica usata e i risultati terapeutici ottenuti nell'istituto «Le Cancer» di Bruxelles, illustrando con numerose proiezioni le interessantissime osservazioni riportate.

Alle 17 i congressisti hanno sospeso i loro lavori per una visita all'Esposizione degli apparecchi e del materiale radiologico, indetta per l'occasione dalle più grandi Case produttrici dell'Italia e dell'Estero. Fra tutte, l'industria italiana si è affermata nel modo più lusinghiero: gli apparecchi esposti dalle ditte Balzarini, Gorla, Cardollo, Campostano, Meschia, i tubi Röntgen delle ditte Itala, Radiotecnica, Fiarix, Radion, ecc., dimostrano ampiamente come l'industria radiologica italiana possa oggi competere con le migliori estere; fra queste le ditte Siemens, Reiniger Gebbert e Schall, Veifa, Kodak, Gundelach, Lampade a quarzo Hanau, Mohwinckel, ecc., hanno largamente contribuito a rendere più completa la mostra.

L'esposizione è stata onorata dalla visita del Prefetto e di varie personalità cittadine. Tutti i convenuti han tributato vivissimo plauso agli espositori che così degnamente hanno cooperato a rendere più importante il congresso e dato modo di meglio conoscere ai competenti il progresso tecnico conseguito.

Alle 18 si sono ripresi i lavori di congresso: il dott. Faccini di Padova ha riferito le sue osservazioni per la diagnosi differenziale nella calcolosi biliare; il prof. Palmieri (Bologna) pure ha illustrato casi clinici di patologia epato-gastrica. Iniziatasi la discussione sull'argomento «Radiologia delle vie biliari» han preso la parola i dottori Benzi, Conti, Nuvoli, Fornario, Montanari: ad essi ha risposto esaurientemente il relatore prof. Tandoja.

Alle ore 20 i congressisti si sono riuniti a banchetto al Restaurant Dreher.

Oggi, nella mattina e al pomeriggio i lavori del congresso proseguiranno, e saranno presentate dagli iscritti altre interessanti relazioni.

Le nuove norme sugli esami di maturità e abilitazione

Il nuovo regolamento sugli esami nelle scuole medie, a quanto pare, è di prossima pubblicazione. Non sappiamo quanto esso si discosterà dal precedente, se non per quella parte che una circolare ministeriale, distribuita ieri ai presidi delle scuole medie, ci fa anticipatamente conoscere. Considerata l'imminenza degli esami e delle operazioni preliminari, crediamo utilissimo il darne notizia ai nostri lettori.

Candidati privatisti

Una notevole innovazione è contenuta nella norma seguente: «I candidati privatisti ad esami di maturità ed abilitazione debbono, entro il 31 maggio, presentare domanda al preside di un qualunque istituto regio o pareggiato del tipo cui corrisponde l'esame, e s'intendono aggregati all'istituto stesso agli effetti dell'assegnazione della sede di esame». Secondo il precedente regolamento invece i privatisti dovevano presentarsi nella sede più prossima alla residenza della famiglia o del convitto pubblico o privato, cui fossero affidati. La assoluta libertà di scelta della sede ora consentita, è la logica conseguenza delle garanzie di imparzialità di cui è stato circondato l'esame di Stato.

I privatisti devono fare la domanda di ammissione agli esami in carta legale, corredandola dei seguenti documenti, debitamente legalizzati, ove occorra: 1) atto di nascita; 2) attestato d'identità personale; 3) titolo di studio eventualmente prescritto; 4) certificato di rivaccinazione; 5) documenti comprovanti il pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero. Alla domanda stessa possono essere inoltre allegati i certificati di esami eventualmente sostenuti dopo il conseguimento del titolo obbligatoriamente richiesto per l'inscrizione all'esame e ogni altro titolo di cui il candidato sia eventualmente fornito.

Ammissione agli esami

E' mantenuta la disposizione che esclude dalla prima sessione d'esame gli alunni che non riportino almeno sei decimi nello scrutinio finale per la condotta. Contro tale esclusione è ammesso il ricorso alla Giunta per l'istruzione media, entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione. Ma siccome tra la classificazione finale e l'inizio degli esami passano pochi giorni, è ovvio prevedere che il nuovo regolamento consentirà l'ammissione condizionata in pendenza del ricorso stesso.

Finora, mentre l'ammissione agli altri esami era subordinata a certe condizioni di profitto, l'ammissione agli esami di maturità e di abilitazione era consentita in ogni caso. D'ora innanzi, invece, saranno esclusi dalla prima sessione gli alunni che, nello scrutinio finale, non riportino almeno cinque decimi del massimo dei punti da assegnarsi per il profitto.

Quanto all'ammissione alla sessione di riparazione, è abrogato il r. d. 18 settembre 1924, n. 1487, e si ritorna alle norme dell'art. 83 del r. d. 6 maggio 1923, n. 1054, cioè alla disposizione che trascriviamo: «Chi nello scrutinio finale per la promozione o in qualsiasi esame del luglio abbia conseguito meno di sei decimi in non più di due materie o gruppi di materie... è ammesso a sostenere le relative prove di esame nella sessione autunnale». Col citato r. d. n. 1487, l'on. Casati, come si ricorderà, aveva fatto distinzione fra materie «principali» e materie «secondarie» agli effetti dell'applicazione del comma su riportato; tale distinzione viene ora a cessare, di modo che le «due materie» in parola si riducono effettivamente... a «due», siano esse di maggiore o minore importanza nel quadro dei programmi scolastici.

Anticipazione degli esami

Il beneficio dell'abbreviazione di un anno, rispetto all'intervallo prescritto per la iscrizione ad esami d'idoneità nei Licei e nei corsi superiori, e a quelli di maturità o abilitazione, è dato:

a) a coloro che compiano almeno diciannove anni (col precedente regolamento «venti» anni) di età nell'anno in corso;

b) a coloro che abbiano conseguita l'ammissione al liceo o al corso superiore nella sessione di primo esame con una media generale assoluta di otto decimi, purchè, se alunni, abbiano conseguito la promozione per effetto di scrutinio finale, alle classi successive;

c) a coloro che abbiano conseguito, rispettivamente per scrutinio finale o nella sessione di primo esame, la promozione o idoneità a classe successiva alle 1.a con una media generale assoluta di otto decimi.

In confronto al regolamento precedente è abrogata la disposizione che lo stesso beneficio è dato «a coloro che siano soggetti a servizio militare di leva nell'anno seguente»; ma la limitazione è solo apparente, grazie alla maggiore larghezza della concessione di cui alla lettera a).

La circolare ministeriale dalla quale abbiamo desunto queste notizie nè porta, nè lascia intravvedere ulteriori innovazioni di qualche rilievo.

(Note di cronaca)

Un'industria triestina premiata. Alla ditta triestina Giovanni Obersnell succ. fu conferito all'Esposizione-Fiera campionaria di Roma il diploma di «Gran premio e medaglia d'oro» per lavori in reto metallica e chiusure a saracinesca. La lusinghiera distinzione ha maggiore significato perchè il signor Giovanni Obersnell è l'ideatore e costruttore del macchinario per la produzione delle lamiere ondulate e delle reti metalliche.

La protesta degli enti turistici

contro le notizie tendenziose della stampa viennese

Favorevole impressione produsse in tutti gli ambienti cittadini, che particolarmente s'interessano dell'industria turistica, la notizia relativa alla numerosa assemblea convocata ieri alla Camera di commercio dalla Società per movimento dei forestieri nella Venezia Giulia. Rileviamo le argomentazioni sostenute dal presidente della Società, dott. Giorgio Mann, il quale, di fronte alla falsa interpretazione data al decreto sulle zone malariche da parte di certa stampa viennese, fece rilevare la interessata tendenziosità di quella campagna giornalistica, fatta in un momento in cui i luoghi climatici e balneari della nostra regione segnano una magnifica ripresa, sulla cui efficenza portò cifre statistiche sul movimento dei forestieri veramente confortanti.

All'invito, rivolto dal presidente agli intervenuti, e particolarmente ai medici presenti, di voler portare il contributo della loro esperienza e competenza nella discussione, onde suggerire chiarimenti atti a smentire le notizie propalate dalla stampa di Vienna, risposero con argomenti di inequivocabile valore numerosi partecipanti all'assemblea. Da rilevare in particolar modo l'esposizione chiara e precisa del comm. Castiglioni, il quale, tra i vari argomenti, diede particolare rilievo al carattere tecnico-amministrativo del decreto così tendenziosamente sfruttato dopo diversi mesi dalla sua pubblicazione. Affermò che certamente il parere del prof. Kobl, noto studioso viennese, il quale potè constatare sul posto, come già il dott. Grum, di Praga, le ottime condizioni igieniche della regione, servirà a influire presso l'opinione pubblica del suo paese per sventare le notizie allarmanti ad arte propalate.

Alla discussione parteciparono successivamente il cav. Bruno Astori, per il Lloyd, il prof. Ravalico, per la commissione di cura di Portorose, il sig. Pozzetto, in rappresentanza di Grado, il dott. Gioseffi per Parenzo, il dott. Porenta, per l'Ordine dei medici di Trieste, la signora Volpich e altri.

Il comm. Moscheni, per la Cosulich, illustrò il suo punto di vista, suggerendo una azione immediata, intesa a fornire di dati precisi le varie agenzie estere di viaggi in modo che esse sieno messe in grado di informare i richiedenti sulla immunità dei luoghi climatici e balneari della regione.

Interessanti notizie e importanti adesioni pervennero alla Società movimento forestieri per questa sua iniziativa dalle principali stazioni turistiche della nostra regione e segnatamente giunsero telegrammi e lettere dal sen. Chersich, dai municipi, commissari regi, commissari di cura e altri enti di Abbazia, Lussinpiccolo, Lussingrande, Brioni, Laurana, Sistiana.

Di tutti gli elementi portati nella discussione dagli intervenuti e di quelli trasmessi per iscritto si tenne conto in un riassunto fatto in chiusa dalla presidenza alla quale da parte dei convenuti fu demandato il compito di svolgere una pronta attività atta a fronteggiare i danni che potrebbero derivare all'industria turistica giuliana dalle notizie tendenziose della stampa viennese.

Anche Venezia protesta contro la campagna viennese

Nel primo nostro articolo contro la campagna di alcuni giornali viennesi a danno delle spiagge adriatiche abbiamo rilevato che sullo stesso numero del *Morgen* in cui si sparava la bomba della malaria, c'era un altro articolo di tenore affatto opposto, nel quale si vantavano il buon trattamento ed i miti prezzi delle stazioni balneari adriatiche, non escluse quelle della nostra provincia, e con menzione particolare di qualche spiaggia della costa occidentale. Abbiamo fatto bene a rilevarlo: poichè avvedutasi della possibilità di una falsa interpretazione di questa coincidenza d'articoli, la Compagnia italiana dei Grandi Alberghi di Venezia ci comunica un'ottima lettera che fin dal 29 aprile il suo consigliere delegato inviava al gr. uff. Michele Oro, direttore generale dell'«Enit» a Roma: lettera che viene a suffragare la vigorosa protesta mossa precipuamente da Trieste a difesa delle spiagge istriane e di quelle di tutto il Paese.

La lettera dice:

«Un cliente della Compagnia, nel riservare un appartamento in un albergo del Lido per la prossima stagione, manda al direttore dell'albergo l'accluso ritaglio di un giornale di Vienna chiedendo se egli poteva arrischiarsi di venire a fare i bagni al Lido.

Ho provveduto a richiedere telegraficamente il nome del giornale che ha pubblicato l'articolo e possibilmente glielo comunicherò in calce a questa lettera; altrimenti glielo farò seguire con prossima mia.

Come Ella rileverà, l'articolo è fatto con abilità diabolica e prende occasione da una pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* dell'elenco dei Comuni iscritti fra quelli dove vengono usate facilitazioni per la profilassi malarica.

Per quanto Venezia venga, nel contesto dell'articolo esclusa categoricamente dalle località che si asseriscono infette di malaria, pur tuttavia ritengo, nell'interesse della collettività e sopratutto del nostro Paese, di richiamare la di Lei attenzione su questa disonesta campagna, che si inizia ai nostri danni.

Ella troverà certamente, con i potenti mezzi che codesto ente ha a disposizione, il modo di far sì che la campagna venga vittoriosamente combattuta fin dal suo nascere e che il promettente afflusso dei forestieri verso il nostro Paese non subisca arresti per la indubbiamente interessata azione di località concorrenti.

Mi riservo contribuire, con i mezzi più modesti che ho a mia disposizione, a controbattere le false affermazioni».

Questa lettera è importante per l'esempio che cita di un'incertezza subentrata perfino in un cliente del Lido in seguito alla diceria propalata dai giornali viennesi, quantunque la spiaggia veneziana non soltanto non fosse indicata, ma risultasse categoricamente esclusa. La stessa esclusione, chi leggesse bene, risultava invero anche per le località istriane note come spiagge balneari: ma la perniciosità di queste dicerie lanciate consiste appunto nel fatto che, in un pubblico straniero e lontano, esse non creano differenze d'impressione tra una località e l'altra, bensì diffondono un'atmosfera generale di diffidenza. E questa diffidenza va dissipata, nell'interesse comune di tutti i nostri luoghi al mare.

E' bene adunque che la reazione contro le dicerie malevoli, la quale ebbe finora il suo centro a Trieste, si pronunci anche da altre parti e influisca, tanto sul Governo quanto sulla centrale del movimento dei forestieri, perchè sia fatto quanto si giudica necessario a controbattere rapidamente una campagna che colpisce la generalità.

Queste campagne non sono nuove e finiscono di solito, come fu rilevato ieri nella importante seduta tenuta dalla nostra Camera di commercio, col meritato insuccesso. Ma certo, come fu salutare l'essersene avveduti a tempo, così sarà prudente il continuare ad agire finchè non si vegga chiaramente che la denigrazione ha fallito il suo scopo e che, sopraffatta dalla verità, non può più fare alcun male, nemmeno parziale, ai nostri luoghi di mare.

Nozze. Il signor Alberto Kubik, della famiglia del *Piccolo*, con la signorina Lidia Rossi. Vivissime congratulazioni.

Il varo della motonave "Viminale,,

Questa mattina alle 10 al Cantiere S. Rocco avrà luogo il varo della motonave «Viminale», costruita per conto del Lloyd Triestino.

Madrina del varo sarà la contessa Dentice di Frasso. A rappresentare il ministro della Marina alla cerimonia è stato delegato il comandante marittimo di Venezia amm. Di Loretto, giunto questa notte nella nostra città.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Piccole figure del Gran Libro» — di Ottorino Cerquiglini.

L'esito del «Concorso delle parole italiane» — di «Oreste Giovannini».

Libri nuovi per i ragazzi.

Cronache di arte educatrice.

I funerali del cav. Canova. Stamane avranno luogo i funerali del cav. Antonio Canova, del quale demmo ieri notizia della morte prematura. Col cav. Canova scompare una delle figure di patrioti, che maggiormente si prodigarono in favore della causa, alla vigilia della nostra guerra con l'Austria. Addetto al Consolato italiano, fu là che il Canova, sotto la continua sorveglianza degli agenti della polizia austriaca, rese possibile a molti giovani di disertare l'esercito austriaco per andare volontari nell'Esercito liberatore.

Rimasto ultimo al suo posto, allo scoppio della guerra il cav. Canova non riuscì a sottrarsi all'arresto e sotto buona scorta fu inviato a Vienna. Provata la sua attività di favoreggiatore alla diserzione, la sua sorte sarebbe stata indubbiamente ben triste se il Consolato americano che si era assunto la tutela dei cittadini italiani non fosse intervenuto, appena in tempo a sottrarlo agli artigli del Comando austriaco.

L'intervento americano rese al cav. Canova la libertà, sicchè egli potè, attraverso la Svizzera, rimpatriare.

Il Canova fu allora a Udine con Carlo Banelli e Ugo Zilli a formare i corpi dei volontari triestini e a infervorare i giovani che partivano per il fronte, finchè fu la volta sua.

Ritornato a Trieste, dopo la redenzione, il cav. Canova fu tra i delegati nell'Alta Slesia. Ora il cav. Canova, rapito nella maturità della sua vita, scende sotterra, fra il compianto di quanti hanno apprezzato le sue qualità di cittadino, di patriota e di amico. Un vuoto egli lascia nella Direzione della Società delle Corse, della quale era segretario.

La nomina di cinque nuovi agenti di cambio. Ieri, durante le ore di Borsa, giunsero a cinque agenti telegrammi annuncianti la loro designazione a far parte del secondo gruppo di agenti della nostra città. Essi sono i signori: Davide Ascoli, Carlo D'Italia, Ettore Fonda, Attilio Grego e Arrigo Bisogni.

Per la nomina ufficiale, tanto dei primi quattro quanto di questi ultimi, si attende ora la pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

La nomina dei membri del Consiglio nella Direzione del Teatro Verdi. Ieri a sera nella seduta segreta del Consiglio comunale furono nominati a far parte della Direzione del Teatro comunale «G. Verdi» i seguenti consiglieri comunali: Nino Battino, avv. Gualtiero Levi-Viola, dott. Marco Mordo e avv. Ugo Trevisini. A presidente del Museo teatrale fu nominato il consigliere Carlo Blasinig.

Una cospicua elargizione raccolta sul «Belvedere» della Cosulich. In occasione della solita festa dell'equatore, organizzata dall'egregio capitano Antonio Hrelich, comandante del transatlantico «Belvedere», della Cosulich, coadiuvato dal primo commissario sig. Bracco e da tutto lo stato maggiore, è stato raccolto fra i volonterosi passeggeri e personale di bordo il cospicuo importo di lire 1577 a favore del Fondo orfani di marinai giuliani.

La conferenza Pasini all'«Atene e Roma». Ricordiamo che stasera, alle 21, nella sala massima di via del Coroneo N. 14, dove si trova esposta parte delle opere d'arte appartenenti alla mostra del '600 e '700, il chiaro prof. Pasini terrà pei i soci di «Atene e Roma», della Minerva e del Circolo artistico e per le loro famiglie, l'annunciata conferenza su due poemetti classici di Giovanni Pascoli e di Andrea Chenier.

La serata sarà di particolare attrattiva perchè il prof. Pasini presenterà una sua traduzione del poemetto «Il cieco» di Andrea Chenier e inoltre una sua interpretazione e un confronto tra questo poemetto e quello del Pascoli «Il cieco di Chio». E ne risulterà la mirabile analogia tra i due poemetti non ancora osservata dagli studiosi e chiarito l'atteggiamento del Pascoli di fronte al problema religioso.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo chirurgo

dott. ENOCH ZADRO

medico primario dell'Ospizio marino di Rovigno che, con rara valentia, mercè un pronto e riuscitissimo atto operatorio, strappò da sicura morte la nostra diletta **INES**, vadano i sensi della nostra perenne gratitudine.

All'esimio medico

dott. PIERO PECCHIARI

che lo coadiuvò nella difficilissima operazione, la nostra viva riconoscenza.

Un grazie di cuore esterniamo pure alle Rev. Suore: superiora **Pelagia, Leocadia, Gosvina, Moranda** ed in ispecie all'instancabile suora **PURKHARDA** che le prodigarono indefessamente cure amorose durante la non breve degenza.

Rovigno, 9 maggio 1925.

MICHELE ABBA' e congiunti

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un fosco delitto sulla nuova strada di Opicina

Lo strano mistero di una revolverata mortale

Un misterioso fatto di sangue è accaduto questa notte. In circostanze che non sono state ancora completamente precisate, data l'ora tarda, un uomo è stato ucciso con un colpo di rivoltella, sulla nuova strada di Opicina. I primi dettagli raccolti delineano così il truce fatto.

La revolverata omicida

Enrico Remondini, abitante in via Carlo Stuparich n. 4, infermiere alla Cassa distrettuale, passava verso le 23, in compagnia della sua fidanzata, nei pressi delle nuove case di Guardiella Scoglietto. I due giovani procedevano lentamente, parlando fra di loro, allorchè osservarono un ciclista proveniente dalla città, che, giunto vicino a loro, chiese concitatamente, come se fosse dominato da viva emozione:

— Dove xe un'osteria?

— Là basso, la vardi — rispose il Remondini e aggiunse: — Xe nato qualcossa?

L'altro allora gli spiegò che un uomo era stato ferito e che urgeva trovare un posto telefonico o un luogo qualunque per apportargli qualche soccorso. Il ciclista si interruppe ad un tratto ed esclamò:

— Ecolo, la lo vardi; xe quel...

Voltatosi, il Remondini scorse un individuo che procedeva in mezzo ad altri due uomini in bicicletta. Il giovane corse verso colui che era a piedi, ma quando gli fu vicino lo vide piegarsi su se stesso e stramazzare al suolo. I ciclisti scesero e in brevi parole spiegarono all'infermiere di aver udito poco prima due colpi di rivoltella. Continuata la corsa, si erano incontrati con quattro individui che si allontanavano velocemente, e poco dopo si imbattevano in un uomo ferito, che stava appoggiato ad un muro. Saputo che era stato colpito con una revolverata, gli avevano chiesto se si sentiva in grado di camminare. Avuta risposta affermativa, s'erano fatti seguire, ritenendo che lo sconosciuto non fosse ferito gravemente e con lo scopo di trovare un luogo ove fosse possibile soccorrerlo meglio.

Appena saputo ciò, il Remondini si chinò sullo sconosciuto e gli toccò il polso. L'uomo doveva versare in condizioni molto gravi, tanto che il giovane cercò di sapere qualcosa da lui.

— Come si chiama? — gli chiese.

Con voce semispenta, strascicando le parole, il ferito rispose:

— Giovanni... Ruttiliani...

— Quanti anni ha?

— ...trenta....

— E dove abita?

— In androna del Pozzo... n. 1...

Il Ruttiliani andava sempre più mancando, sicchè il giovane lo interrogò in fretta, per sapere qualcosa di più.

— Da chi fu ferito?

— Giovanni... Zaccaria...

— Di dov'è?

— Da Barletta... come me...

— E per quali ragioni?

— Per sciocchezze... — rispose il ferito con un filo di voce. Alle altre domande del Remondini non rispose più. Ebbe un ultimo sussulto, sbarrò gli occhi e reclinò il capo. Era morto.

Il mistero si infittisce

Intanto il terzo dei tre ciclisti che avevano trovato il ferito, aveva raggiunto il Ricreatorio di Scoglietto e aveva potuto telefonare alla Guardia medica. Sul posto, ove nel frattempo s'era radunata una folla di curiosi, giunse il breve il dott. Ferra con gli infermieri Visnovitz e Pastore, ma il sanitario dovette limitarsi alla constatazione del decesso dovuto a una ferita di arma da fuoco al costato destro, all'altezza della sesta costola.

Avvertiti poi i carabinieri della stazione di Guardiella, comparve il brigadiere Barbieri, che fece subito piantonare la salma da alcuni militi. Fu constatato che il Ruttiliani non era stato derubato nè presentava altre tracce di violenza.

Il brigadiere, iniziate subito le indagini, seppe dal medico e dagli infermieri della Guardia medica un curioso episodio: Mentre l'autoambulanza saliva la via S. Francesco d'Assisi, lo «chauffeur», giunto all'angolo di via Fontana, s'era visto costretto ad eseguire un'improvvisa manovra di sterzo per non investire quattro individui che dalla via Coroneo scendevano correndo. I quattro, evitato il pericolo, non si fermarono neppure un attimo, ma continuarono la loro corsa. I pochi indizi che poterono fornire sanitario ed infermieri valsero a stabilire che gli sconosciuti erano quelli già incontrati in via Cologna dai tre ciclisti.

Vane ricerche

Del fatto fu informata anche la Questura e il cav. Magaldi incaricò subito una squadra di agenti di iniziare una accurata perlustrazione durante tutta la notte nelle vie e nei locali pubblici. Il brigadiere Barbiere, dal canto suo, con gli elementi racconti, iniziò indagini in altro senso. E' sperabile quindi che in breve l'autorità riesca a trovare almeno l'individuo designato dal Ruttiliani prima di morire, per far luce sul misterioso delitto. Se si ritiene vera l'affermazione del ferito, le causali dovrebbero essere dovute a motivi futili e il triste episodio rientrerebbe nella cerchia dei fattacci che son cosa comune nella vita dei bassifondi.

"Go una testa mata e voio morir!,,

Il disperato proposito di un vecchio falegname

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, fu telefonato dalla Stazione centrale alla Guardia medica che nel bosco Brunner, in prossimità del casello ferroviario N. 8, nella località di Coloncavez, era stato trovato un uomo, il quale gemeva e si lamentava; si trattava di un avvelenato. Dalla sede dell'istituzione partì con l'autolettiga il sanitario di turno che, giunto al principio del bosco, dovette, seguito dagli infermieri, proseguire per circa un chilometro prima di giungere al posto indicato.

Lo sconosciuto fu finalmente trovato e appariva in condizioni piuttosto gravi, perchè aveva ingerito un forte quantitativo di acido acetico, per cui era necessario assoggettarlo subito al lavacro gastrico. Dopo alcune ricerche, gli infermieri trovarono un pozzo, dal quale attinsero un po' d'acqua. Assoggettato al lavacro gsatrico, lo sconosciuto riebbe la conoscenza e potè parlare. Si qualificò per Francesco A., di 61 anni, abitante in via della Guardia, falegname, e, interrogato sulle cause che lo avevano indotto a cercare la morte, rispose bruscamente:

— Perchè go una testa mata!

Adagiato nell'autolettiga, il vecchio fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto, con prognosi riservata, nel reparto di turno. Più tardi si presentarono al pio luogo la moglie e due figli dell'A. Interrogata, la donna disse che il marito soffriva da tempo di una malattia nervosa subentrata in seguito a una grave ferita alla testa riportata tempo addietro. Si lamentava spesso di forti dolori alla testa e pare che l'integrità delle sue condizioni psichiche ne soffrisse. Da qualche tempo lvaorava a Muggia presso una ditta privata. Ieri abbondonò il lavoro a mezzogiorno per recarsi nel bosco a porre in effetto il proposito tragico di finire la sua vita di angoscioso tormento. Questa la causa che avrebbe indotto l'infelice a cercare la morte.

Mezza tragedia per un diverbio coniugale

Verso le 19, iersera, gli inquilini della casa N. 4 in via S. Ermacora, a Roiano, furono messi in agitazione da un violentissimo diverbio manifestatosi fra il pensionato Luigi Cocevar, di 50 anni, e la moglie di lui, Caterina, trentaduenne, abitanti al pianoterra. Le grida della donna fecero accorrere sui pianerottoli i casigliani, che a un certo momento dovettero intervenire poichè ella uscita dall'abitazione e scesa nell'atrio, in preda a vivissima eccitazione, aveva colpito con un pugno il cristallo di un battente del portone in modo da mandarlo in frantumi e da prodursi una larga ferita al polso destro, da cui il sangue sprizzava abbondantemente. Fu subito intorno a lei un affaccendarsi per soccorrerla e intanto qualcuno telefonava alla Guardia medica, donde accorse il dottore di turno, che riscontrò alla donna una ferita lunga 7 centimetri ledente cute e parti molli con copiosa emorragia e dopo le medicazioni di urgenza fece trasportare la Cocevar all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure ulteriori e fu dichiarata guaribile in due settimane.

Interrogata dal delegato di Questura di ispezione allo stabilimento, la donna disse che il marito, in un impeto d'ira, l'aveva colpita con un trincetto, ma tale versione era dovuta allo stato di sovreccitazione della donna poichè varie testimonianze la smentirono ed anche i medici esclusero che quella ferita potesse essere stata inferta con un trincetto.

I primi dolori. Il bimbetto Riccardo Paolin, di 4 anni, abitante con i genitori a Gretta di Sopra N. 416, iersera, verso le 17, presa una bottiglia che si trovava sul tavolo della cucina, volle poi scendere dalla sedia su cui si era arrampicato, ma la cosa, per lui abbastanza difficile, non gli riuscì e cadde, in modo da infrangere la bottiglia e da ferirsi coi cocci alla mano destra. La mamma, a udire gli strilli del piccino, accorse tutta impressionata e alla vista del sangue, temendo che il figlioletto si fosse fatto gran male, si affrettò a portarlo all'Ospedale Regina Elena. Colà però il sanitario di turno all'astanteria la tranquillò, giudicando le lesioni riportate dal Riccardo guaribili in 10 giorni.

Ciò che si trova... Da alcuni ragazzi che l'altra sera giocavano nelle vicinanze di Campo San Giacomo fu rinvenuto un involto pesante e voluminoso. Incuriositi lo aprirono e trovarono che conteneva circa trenta cartucce di calibro 9, due caricatori ed alcuni stracci. Fortunatamente passarono di là due carabinieri che tolsero ai ragazzi i pericolosi esplosivi e li trasportarono al Commissariato di via Amerigo Vespucci.

Il gesto orribile di un pazzo

Si cosparge di petrolio, dà fuoco alla casa e muore tra le fiamme

Un accesso di follia, che ha impressionato profondamente i pacifici abitanti di Propretno in quel di Route, è avvenuto l'altra notte ad opera di tale Mirko Slavic, di anni 37, contadino. Lo Slavic — ci comunica il nostro corrispondente di Gorizia — che da parecchio tempo dava segni evidenti di aberrazione mentale, da qualche giorno si era rinchiuso nella propria casa, un umile tugurio di campagna, costruito con sassi, travamenta rudimentali e ricoperto da un tetto di paglia. L'unica donna che aveva in casa, una servotta grassa e rubiconda, non potendo resistere alle manie del padrone, aveva trovato opportuno di staccarsi da lui dopo aver rischiato più volte di prendersi una buona dose di bastonate, ogni qual volta il povero pazzo si eccitava.

L'esistenza di Mirko Slavic era grigia: non aveva conosciuto le gioie della famiglia, poichè rimasto orfano a quattordici anni, era divenuto il proprietario della piccola tenuta, dove lavorava assiduamente, lontano da tutti. L'unica donna entrata in casa sua era stata Maria Kruden che, orfana come lui, aveva cercato asilo in quel tugurio, vivendo la vita dello sventurato padrone, vita fatta di stenti e di miseria. Quando si trattava di discutere problemi di economia domestica, il Mirko tagliava corto e con quattro ceffoni alla servotta e tre pedate alla tavola, dove questa approntava il desinare, mandando ogni cosa all'aria, aggiustava tutto.

Negli ultimi tempi lo spirito irascibile del povero pazzo si era tramutato in una vera furia distruggitrice. A completare il quadro di miseria che già si profilava sinistramente su quella povera casa, Mirko si dette al vizio del bere e in tale stato diveniva ancora più insopportabile. La Maria, che sperava di diventare un giorno la proprietaria di quel piccolo possesso, abbandonò a malincuore la casa dove era per tanti anni vissuta, per cercarsi un'occupazione altrove. La sua partenza ha indubbiamente influito sull'animo del povero pazzo il quale trovandosi solo e reietto da tutti, senza speranza e senza conforto nell'avvenire, prese una decisione terribile. Dopo aver cosparso di petrolio tutta l'abitazione e averne impregnate le proprie vesti, incendiò la casa e salito sul tetto, mentre le fiamme si elevavano altissime verso il cielo, gridando parole sconnesse, con le vesti e i capelli in fiamme, macabra fiamma umana, periva miseramente fra i nembi di faville e nei vortici di fumo e di fuoco che si elevavano sinistramente dopo il pauroso crollo del tetto.

Quando i terrazzani giunsero sul posto per prestare opera di soccorso, rimasero allibiti dalla macabra visione; non riuscirono però ad avvicinarsi al pazzo poichè le fiamme avevano invaso ormai tutta l'abitazione. Soltanto dopo più di due ore di intenso lavoro si potè estrarre il corpo ormai carbonizzato dello sventurato che, ricomposto in una bara, fu trasportato nella cappella mortuaria di quella località.

I ripieghi dei gabbamondo

L'altra mattina un giovane vestito decentemente e dal fare distinto si presentò alla signora Zaira Kerchnaver, abitante in via Ruggero Manna N. 12, e la pregò di consegnargli 100 lire che dovevano servire al di lei marito per eseguire un pagamento. Lo sconosciuto seppe essere così persuasivo e dare tali informazioni, da indurre la signora a consegnargli l'importo, convinta che dovesse realmente servire al marito. Come era da aspettarsela, il Kerchnaver, rincasato e saputo della cosa, affermò di non aver dato incarichi del genere a nessuno. Si trattava quindi di una gherminella. Poco ormai rimaneva da fare e la signora si accontentò di denunciare la truffa al Commissariato di via Imbriani, i cui agenti hanno iniziato indagini per l'arresto del gabbamondo.

Comitato veterani e reduci. Con recente deliberazione, il consiglio direttivo del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci ha nominato suo organo ufficiale la rivista mensile illustrata *Crepuscolo*, diretta dal proprio socio capitano dott. Biagio Colajanni. La pubblicazione è validamente appoggiata dal Comitato centrale di Roma e dai comitati regionali e sottocomitati esistenti in quasi tutte le città d'Italia.

Gite per mare. Domenica nel pomeriggio i piroscafi della Capodistriana effettueranno gite speciali alla volta di Capodistria. Partenze dalla riva di piazza Unità alle 8 (Ospizio), 12.5, 14.30, 14.45 (Ospizio), 19 e 20.30. Ritorno da Capodistria: alle 9, 13.15 (Ospizio), 18 (Ospizio) e 19.30.

Sulla linea Trieste-Miramar-Grignano verranno fatte le seguenti gite: partenze da Trieste (radice molo Audace) alle 9, 9.45, 10.30, 14.15, 15, 15.45, 16.30; partenze da Grignano alle 9.30, 12, 12.30, 14.45, 15.30, 18, 19.

I premi per il vincitore del Concorso delle "Ultime Notizie,,

Ai ricchi, attraentissimi premi destinati al vincitore del Concorso dei 50 *ritratti incrociati delle* Ultime Notizie, *si sono aggiunti ora i seguenti*: Un abbonamento a 30 bagni per lo Stabilimento balneare di San Nicolò, *l'incantevole spiaggia istriana, offerto dalla direzione della Società di Navigazione Capodistriana.*

Una deliziosa camicetta di seta, *dono della Ditta Pietro Maggia, che ha così ricco assortimento di mercerie, stoffe, tessuti, biancherie e maglierie, in via Roma* 11, *angolo via Rossini* 14.

Un'elegante scatola di cioccolattini «Fantasia», *dono del sig. Marcello Camuffo, rappresentante per la Venezia Giulia della S. A. Cioccolato „Aquila" di Milano, in piazza G. B. Vico N. 9, III.*

Un «gilet» di lana per signora, tipo «Novità», ed una camicetta di seta, d'ultima moda, *offerti dai Grandi Magazzini confezioni da signora e bambini Giorgio Iess fu Giorgio Succ., in corso Garibaldi* 15.

Saggio di pianoforte. Domani alle ore 11 avrà luogo nella sala Tartini un saggio pianistico delle allieve della professoressa Nives Luches, con la gentile cooperazione del soprano signorina Luisa Ussai.

La festa alle grotte di San Canziano. Domani le grotte di San Canziano verranno sfarzosamente illuminate, dalle 10 alle 17. La festa sarà tenuta con qualsiasi tempo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Attilio Schiavone, di 44 anni, abitante in via Giotto N. 11, per escoriazioni al naso; Artemio Benussi, di 18 anni, abitante in via Farneto N. 32, per ferita lacero-contusa alla fronte; Luigi Cendas, di 24 anni, abitante in via Media N. 6, per ferita lacero-contusa al mignolo destro; Vittorio Tassini, di 11 anni, abitante in via Sanità N. 3, per ferita di taglio alla lingua; Giovanna Gomisel, di 24 anni, abitante in Guardiella Timignano N. 1720, per abrasioni alla gamba sinistra, contusioni alla regione malleare esterna; Domenico Millock, di 45 anni, abitante in via Ferriera N. 31, per ferita lacera all'anulare sinistro; Oliviero Cenicon, di 15 anni, abitante in via Donadoni N. 1 A, per ferita alla gamba sinistra; Danilo Maestro, di 12 anni, abitante in viale XX Settembre N. 56, per frattura dell'avambraccio sinistro; Giovanni Trevisan, di 42 anni, abitante in via Caprin N. 3, per ferita di taglio all'anulare sinistro; Romano Jasbitz, di 15 anni, abitante in Gretta Serbatoio N. 50, per ferita lacera al medio sinistro; Mario Honovich, di 67 anni, abitante in via Maiolica N. 11, per ferita di taglio all'anulare sinistro; Giuseppe Raspolich, di 32 anni, abitante in via Gasparo Gozzi N. 5, per ustioni alla mano sinistra; Ada Mardamè, di 5 anni, abitante in via Foscolo N. 37, per frattura della clavicola destra; Edoardo Donda, di 58 anni, abitante in via Ginnastica N. 58, per un morso da cane alla mano sinistra; Lodovico Vrabez, di 32 anni, abitante in via di Rena N. 11, per ferita lacera al labbro superiore; Gaio Gradenigo, di 7 anni, abitante in via Galilei N. 7, per ferita lacera alla tibia sinistra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 13 chiamate esterne.

La caduta di un pensionato. Ieri mattina nell'uscire di casa sua, il pensionato Giovanni Ambros, di 60 anni, abitante a Roiano Verniellis N. 552, cadde in sì malo modo da riportare una ferita lacero-contusa al capo e una contusione alla mano destra.

TEATRI E CONCERTI

"Santità,,

Rievocazione in tre momenti di P. Piovesan al Filodrammatico

Papa Sarto s'innalza e si trasfigura: vivo fu vicino e si confuse cristianamente con gli umili, e parve talora ch'egli fosse preoccupato di togliersi quell'aureola di severa dignità sacerdotale che comportava all'alta gerarchia cui era pervenuto, per meglio trasfondere nell'animo dei fedeli e degli amici che lo circondavano, quelle evangeliche paterne parole di bontà e di speranza ogni qual tratto illeggiadrite da argute e bonarie massime e da motti spiritosi. Morto egli si allontana un po' da noi per ascendere nel mistico cielo dei santi. Infatti è ancora in piedi un processo per la beatificazione di Papa Sarto. La santa assemblea a ciò preposta sta raccogliendo i cimeli, interroga i testimoni, accerta le prove da cui risultino le virtù miracolose dell'umile vicario di Cristo. L'altra settimana, una vecchia serva del defunto pontefice fu chiamata, dal paesello di Riese, a Roma, per consegnare al tribunale dei cardinali un dente canino che Papa Sarto, ancor parroco, si era levato e aveva donato alla buona vecchietta perchè «el sorze» le portasse un dono. Rievocare per la scena, che ha necessità così imperiose di falsare gli uomini e le cose per renderli teatrali, anche a costo di diminuirli o di deformarli, in contrasto alla storia e contro l'umile verità umana, rievocare dunque una figura così intensa e semplice e luminosa, ancor tanto vicina al nostro ricordo, vuol dire spostare la prospettiva che la storia dovrà assegnare all'uomo. In questa rievocazione del Piovesan, delicata e troppo tenera di sentimento, noi vediamo il buon Sarto dapprima in funzione di patriarca di Venezia e poi, eletto Papa dal conclave, lo troviamo a Roma, un po' straniero e un po' confuso nel fasto e nell'etichetta rigida della corte vaticana. Motivi di ricostruzione non semplice. Giacchè attorno al pontefice vi è anche il mondo dei cardinali diplomatici e la corte papalina, e i rappresentanti delle potenze straniere, e più di tutto si dovrebbe sentire la presenza dello spirito della Chiesa. Il Piovesan ha trascurato tutto ciò: ci ha dato l'uomo, senza l'ambiente, il pastore d'anime, quasi avulso dalle vicende gravi che incombevano durante il suo regno, fuori della realtà concreta del suo ministero evangelico, e lo ha ristretto in poche scene, e lo ha obbligato quasi sempre ad un linguaggio casalingo e famigliare, con certe insistenze su motivi troppo pieni di affettività che spesso riescono monotoni.

Nel primo atto il patriarca Sarto lascia Venezia, non sperando, nella sua modestia, che il viaggio per Roma sarà senza ritorno. Qui il Piovesan ha composto una serie di scene in cui descrive la bontà e generosità del futuro Papa che si priva del proprio pranzo per donarlo ai poveri; che consola gli afflitti e soccorre i bisognosi e condisce il suo discorso di gaie e acute osservazioni miste di veneta arguzia e di cristiana indulgenza. Nel secondo atto Pio X è lo stesso di prima, con di più il male nostalgico per la sua Venezia. Forse ascendendo il soglio di Pietro l'umile Papa non sarà stato come il Piovesan ama presentarcelo. La bontà e le maniere confidenziali e quel tono di sorridente rassegnazione per le cose che egli sente di fare, più perchè gli vengono imposte, che per naturale ossequio alla sua nuova dignità sacerdotale, non sono sempre tratti persuasivi, nè elementi che ci aiutino a conoscer meglio la natura di Pio X.

Ma alcuni episodi son descritti con lievità e sincerità, e riescono a commuovere. Spesso questa commozione è generata più che dalla profondità e dalla poesia umana del personaggio, dall'arte spontanea dell'interprete. Il terzo quadro appare manierato. Il Papa è accasciato per lo scoppio della guerra austro-serba. L'ambasciatore austriaco viene in nome dell'imperatore a implorare dal Papa la benedizione per gli eserciti, e Pio X, che ha la lingua schietta, ne dice di crude e di cotte per il vecchio monarca. Tutto ciò appartiene al dramma popolare di quarant'anni fa. I tre atti esistono e acquistano vitalità e leggerezza di tono e di colore per la bella impareggiabile interpretazione del Giachetti: l'interprete nobilita il lavoro, lo rende accettabile ove la mano dello scrittore ha troppo calcato a danno dell'equilibrio e della verità di alcune scene. Iersera Gianfranco Giachetti ha conseguito il più caldo e unanime successo. Egli compose felicemente nella truccatura, nel gesto e nell'intonazione del discorso, la figura di Pio X. e trovò sfumature finissime, passaggi sottili nell'esprimere l'arguzia e la commozione. Il pubblico salutò il nobile artista con caldi applausi, specialmente dopo il secondo atto in cui vennero presentati al Giachetti, che aveva la recita d'onore, alcuni doni di valore.

Stasera «Nina, no far la stupida».

v. t.

L'Orchestra dell'Augusteo al Verdi

Stasera dunque alle 21 avremo il primo concerto dell'Orchestra dell'Augusteo sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari. Il teatro presenterà l'aspetto delle grandi occasioni come l'eccezionale interesse dimostrato per tale avvenimento permette facilmente di prevedere. La celebre orchestra composta di 100 esecutori eseguirà, diretta dal suo insigne maestro, il magnifico programma già pubblicato, nel quale figurano, fra altro, la stupenda settima sinfonia di Beethoven ed il poema sinfonico «Pini di Roma» di Ottorini Respighi. Quest'ultimo brano è nuovo per Trieste.

Domani alle 21 avrà luogo il secondo concerto.

"Isa,, del M.o Gfaller al Rossetti

Isa è una giovane equilibrista che passa la sua vita tra il circo e il carrozzone dei suoi genitori saltimbanchi. In segreto l'ama un «tony» della «troupe», un singolare giovanotto a nome Bill che d'inverno studia filosofia all'Università e d'estate lavora al circo con un asino sapiente. Isa ricambia il suo affetto, ma i genitori di lei, che sognano un genero nobile e milionario, avversano la simpatia dei due giovani.

Ora la fanciulla ha trovato un ammiratore nel libraio Lorenz, una comica figura di dotto miope e balbuziente. Sedotti dal miraggio della ricchezza, i vecchi acconsentono a cambiar vita e a passare nella tradizionale e provinciale casa dei Lorenz, in attesa dell'auspicato matrimonio. Isa si sforza d'imparare a vivere in società, sotto l'affettuosa guida d'una birichina e simpatica cuginetta del suo fidanzato. La quale però non ha rinunciato al suo sogno d'unirsi al cugino ed è felice quando Isa, stanca di quel mondo fatto d'ipocrisie e di malignità grida in faccia ai provincialotti il suo libero pensiero e ritorna al circo, al suo Bill che l'ha attesa fidente e se la sposerà.

Il libretto, meno prolisso e svolto con maggiore comicità avrebbe potuto riuscire più divertente, tuttavia anche così il m.o Gfaller l'ha rivestito d'una musichetta elegante e briosa, che specie nel duetto comico del secondo atto — bissato — e in quello sentimentale del terzo, ha pagine indovinate.

L'esecuzione della Compagnia Angelini fu ottima, per merito principale di Dirce Marcella, elegantissima e suggestiva quanto mai nelle leggere vesti della cuginetta, e di Riccardo Mussucci, un libraio di misurata e spontanea comicità. Come sempre, cantante assai aggraziata la signorina Suardò, e a posto l'ottimo tenore Sinagra. Fusa e colorita l'orchestra sotto la direzione del maestro Militello.

«Isa» si replica stasera. Quanto prima la attrazione maggiore della stagione: «Luna Park», la brillantissima nuova operetta di Ranzatto e Lombardo che sarà allestita con eccezionale sfarzo di luci, scenari e costumi.

Nazionale. «Madre», la commovente cinecommedia che si proietta con tanto successo ogni sera, sarà rappresentata anche oggi per l'ultimo giorno. Il programma di varietà, composto della troupe Beretta, ginnasti di forza, e del dicitore Gaboardi, ottenne ieri calorosi applausi e verrà presentato oggi dalle 17 in poi.

Fenice. Le rappresentazioni di ieri, a favore dei ciechi dell'asilo Rittmeyer di Barcola, attrassero gran folla e lo scopo filantropico fu quindi pienamente raggiunto. Allo schermo si proiettò un dramma «La felicità» in cui fu molto ammirata la bellissima interpretazione di Linda Pini. Il piccolo Sereno suscitò vivi applausi ed anche un po' di commozione quando parlò dei piccoli ciechi, per i quali andò poi a raccogliere oblazioni che fruttarono 1500 lire. Altre 1000 ne aggiunse l'impresa. Pajva Mhova ebbe il consueto successo con le sue belle canzoni e distribuì i premi ai vincitori del rompicapo per lo «shimmy» delle parole incrociate: Mario Rossi, Margherita Peritz e Michele Vadetta, guardia di finanza. Molti applausi riscossero anche gli audaci equilibristi «Vera Familie». Oggi Pajva Mhova avrà il suo spettacolo d'onore con un programma ricco di novità. Allo schermo «I banditi della capitale», romanzo d'amore. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Anche iersera al dramma passionale «Cuore sotto il maglio» convenne folla a tutte le rappresentazioni; il pubblico fu ammirato e conquistato dalla grande arte di Amleto Novelli. «Dory Doranka» e Mario Marcellini, che prendevano congedo, furono cordialmente applauditi.

Oggi ultimo giorno di «Cuore sotto il maglio». Nella varietà debutto del «Duo Savapol», danze americane, e della «Troupe Airam-Miclas», al trapezio. Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Sibilla. Ieri sera, di fronte a un pubblico assai distinto, la signorina Anna Maria Sibilla tenne un concerto vocale-istrumentale nella sala del Conservatorio «G. Tartini». La concertista, che si presentava al pubblico per la prima volta, seppe vincere ogni senso di timor panico e nella prima parte del programma cantò efficacemente, spiegando ottime qualità vocali e un eccellente senso interpretativo. La signorina Sibilla riscosse calorosi unanimi applausi alla fine di ogni brano e particolarmente dopo le notevoli composizioni di Francesco Sibilla e del colonnello Cunietti, che si eseguivano per la prima volta a Trieste.

Un successo non minore, la signorina Sibilla conseguì come pianista e nella seconda parte del programma, comprendente composizioni del Frescobaldi, del Rubinstein, del Liszt e dello Zuccoli, si fece vivamente applaudire per le sue rimarchevoli qualità. Alla concertista venne offerto un ricco canestro di fiori.

Musica sacra a S. Giusto. Se domenica scorsa la folla raccolta alla messa di mezzodì nella nostra Basilica seguì con intenso godimento lo svolgersi dell'annunciato programma musicale, soggiogata dalla squisita arte del m.o Painich, che si dimostrò ancora una volta interprete superbo di Bach e di altri insigni compositori, e dalla voce soave della sig.a Carmen Bregant, che deliziosamente miniò l'«Ave Maria» di Schubert, non dubitiamo che anche domani, domenica, alla medesima ora, un pubblico numerosissimo accorrerà a San Giusto per udire l'esecuzione dei pezzi seguenti: 1) Mendelssohn: «Allegro», I.o tempo della IV.a sonata (organo; 2) Zandonai: «Ave Maria» (coro femminile a 3 voci); 3) Arnaldo Bambini: «Pastorale» (organo); 4) Riskovski: «Ave maris stella» (coro a 4 voci); 5) Bach: «Preludio» in Sol magg. (organo). Siederà al piano il m.o Carlo Painich.

Drammatica antitesi al processo Sellaroli

La figura dell'ucciso e il fosco passato dell'uccisore

Il processo contro Giuseppe Sellaroli, imputato di omicidio qualificato a danno di Luigi Morara, volge alla fine.

La deposizione del prof. Masi

Come riferimmo nell'edizione serale, nella udienza antimeridana di ieri fu escusso il prof. Giorgio Masi, all'epoca del fatto segretario del Fascio locale, venuto da Roma per deporre. Conferma appieno la deposizione fatta in istruttoria, rilevando particolarmente che quando al Sellaroli venne comunicato che la licenza per il servizio pubblico di autotassametri non gli veniva concessa, perchè altri prima di lui, vecchi squadristi e triestini o ex combattenti fascisti ne avevano maggior diritto, il Sellaroli si rivolse a lui perchè intercedesse in suo favore. Il prof. Masi gli rispose che nulla poteva fare e cercò di calmarlo, offrendogli di occuparlo invece alla Cooperativa legnami di Servola o alla Adria-Soda. Il teste però riportò l'impressione che il Sellaroli non ci tenesse a un'occupazione fissa, ma che desiderasse la concessione da cui si ripromotteva guadagni maggiori e immediati. Il Sellaroli, in quell'occasione era molto eccitato e piangeva.

Pres.: Da chi dipendeva, in ultimo, la concessione?

Teste: In definitiva avrebbe dovuto decidere il Morara. Naturalmente, dopo le qualifiche tecniche e morali, noi davamo molto peso ai titoli di quelli che erano ex combattenti, o erano stati a Fiume, o avevano preso parte alle ultime lotte civili in favore del partito. Il teste racconta poi che una sera, mentre si recava al «Savoia», vide il Di Gennaro e il Corradini con il Sellaroli. Fu più tardi che gli squadristi parlarono di minacce da parte del Sellaroli.

A domanda del dott. Robba circa il tenore di vita parsimoniosa del Morara, la cui figura — dice — deve rifulgere come sopra un altare, l'avv. Giannini osserva che la difesa è la prima ad ammettere non solamente la perfetta onestà, ma la moralità indiscutibile del povero defunto.

Il presidente osserva che da tutto il processo la figura di Luigi Morara risalta fulgida; egli crede che si farebbe un torto alla memoria dell'estinto, rivolgendo in proposito domande ai testi.

Dott. Robba: La dichiarazione del presidente mi basta.

Il teste Fornaciari non è stato rintracciato e il presidente chiede al teste prof. Masi se ne sa qualche cosa.

Teste: So che il Fornaciari dovrebbe trovarsi a Roma dove, credo, fa il corrispondente di settimanali. Non so se ha ancora la tessera del partito; certo è che non ha più nessuna carica.

Poichè si dovrebbe rinviare il processo qualora le parti insistessero sulla personale audizione del Fornaciari, la P. C. e la difesa aderiscono che, in quella vece, si legga il verbale assunto in istruttoria.

Giuocatore e libertino

Il teste Lino de Bettinzolli depone circa la sua attività quale sostituto dell'avv. Tomatis, sull'estensione delle minute contrattuali con i concorrenti alla concessione, contratti che poi vennero annullati.

Viene data lettura di una lettera sequestrata al Sellaroli, il quale dal carcere scriveva, in data 18 gennaio 1924, al prof. Pastrovich, felicitandosi di essere stato dichiarato sano di mente, mentre altri medici, durante la guerra, lo avevano dichiarato infermo.

Alle 16 s'inizia l'udienza pomeridiana. Viene introdotto il teste avv. comm. Achille Iseria, di Benevento, il quale racconta: Conosco il Sellaroli perchè ero amministratore della sostanza di sua madre, la quale morì di commozione cerebrale. Il padre del Sellaroli era alcoolista ed epilettico. Sciupò una sostanza e i litigi fra i coniugi Sellaroli erano frequenti, finchè si separarono. L'odierno imputato, da ragazzo, venne messo in collegio. Due volte tentò di suicidarsi. Egli dilapidò tutta la sua sostanza di 80.000 lire, ereditate dalla madre, al giuoco d'azzardo e con le donne. L'ultima proprietà che gli rimaneva era un pezzo di terreno ch'egli giuocò al tavolo verde, valutandolo tremila lire, e perdette. Pochi mesi fa quel terreno fu venduto per 80.000 lire. Il padre del Sellaroli finì in un ospizio di mendicità.

Pres.: E' morto prima il padre o prima morì la madre del Sellaroli?

Teste: Ma no, il padre vive tuttora e si trova all'ospizio...

Malore improvviso

A questo punto l'imputato stramazza disteso al suolo, agitandosi convulsivamente e restando poi come impietrito per qualche istante, per agitarsi poscia di nuovo, puntando sul pavimento con la testa e i piedi. Presidente, P. M., avvocati e giurati si levano in piedi, mentre alcuni carabinieri si precipitano nella gabbia, dove il carabiniere di sentinella, da solo, non poteva assistere l'imputato. Il presidente fa sgomberare l'aula e il Sellaroli, sollevato di peso dai carabinieri, viene trasportato nella stanza degli arrestati, mentre si telefona alla Guardia medica.

Sopraggiunge poco dopo il dott. de Domini con due infermieri, ma il Sellaroli è già rinvenuto. Dopo aver visitato l'imputato, il medico si riserva di riferire il risultato del suo esame.

Il Sellaroli rientra nell'aula e assiste all'ulteriore svolgimento del processo. Viene escusso ancora il teste Vito Sorrentino, ferroviere, da Bari, a suo tempo amico del Sellaroli, il quale riferisce sulle speranze manifestate dall'accusato di riuscire ad avere la concessione per il tassametro. Narra anche qualche episodio della vita del Sellaroli con la Carpentier. L'accusato si mostrava disperato di non aver ottenuto la concessione, anche perchè già dopo la fallita pubblicazione dell'album del Ministero, la Carpentier si lagnava d'essersi ridotta a malpartito.

A domanda dell'avv. Giannini il teste dice che ebbe l'impressione che il Sellaroli non approfittasse, in linea finanziaria, della Carpentier.

Dopo breve pausa il presidente cav. Emiliani-Pescetelli annuncia che la situazione è questa: Dopo l'incidente avvenuto, non desiderando che i giurati rimanessero sotto l'impressione dello stesso, senza sentire il parere dei medici, oltre al dott. de Domini, il presidente ha deciso che vengano citati i periti psichiatri prof. Pastrovich e dott. Costantinides, affinchè, udito quanto esporrà il primo, dichiarino se non ritengono di dover modificare il parere espresso nella perizia scritta.

Non essendo possibile avere i periti immediatamente, decide il rinvio dell'udienza a stamane.

Bice Carrara assolta dai giurati di Pola

Abbiamo da Pola, 8:

Anche oggi l'aula era zeppa di pubblico, tra cui moltissime donne, che presero viva parte alla sciagura di Bice Carrara, la quale, come ebbe a raccontare ieri nel suo interrogatorio, la signora Emmer Sovarè di Torino, incominciò la sua triste carriera di artista posando tra le maschere di un atelier cinematografico a Torino. Già allora, saranno circa 5 anni, l'accusata aveva fatto delle confidenze alla Sovarè, della quale era divenuta l'amica, che voleva bene al marito, il chiromante mister La Terza, il quale si spacciava per marchese, e che egli la maltrattava e la picchiava per farsi dare del denaro. E' noto, e lo ha affermato anche la Sovarè, che il La Terza obbligava la moglie a darsi a un danaroso vecchio genovese, scusando le sue proteste con le esigenze della vita.

La requistoria e le arringhe

Non essendo comparsi i tre testimoni che dovevano arrivare prima dell'udienza di oggi, si rinuncia alla loro deposizione. Finito così il processo probatorio, il Presidente dà la parola al Procuratore generale cav. uff. Dessi, il quale in una piana requisitoria si indugia a dimostrare che se anche il La Terza è stato un marito tutto altro che esemplare, anche la Carrara ha dei torti, e che per potersi adattare a una esistenza immorale, bisogna essere per natura proclivi alla malavita. Lei avrebbe dovuto dimenticare il marito e non tentare di ucciderlo, perchè nessuno ha il diritto di sopprimere un uomo per quanto possa essere colpevole. Il cav. uff. Dessi chiede per la Carrara una condanna, magari lieve. Assolvendola non si farebbe che sanzionare il diritto di far giustizia da sè. Per il coaccusato Polacci non vuole spendere parole, non essendo risultato nulla a suo carico; perciò si rivolge ai giurati dicendo: Restituitelo ai suoi colombi e ai suoi scacchi.

Durante la requisitoria la Carrara ebbe momenti di accasciamento, tale da dover essere mandata fuori della gabbia.

Si alza quindi il difensore avv. Grassi di Parma, il quale esordisce mandando il saluto della sua città a Pola, figlia di Roma. Saluta il Presidente cav. uff. Clarici, che ha condotto il processo con impareggiabile competenza e sentimento paterno, gli avvocati del foro polese e i giurati, dai quali si ripromette un verdetto che faccia palese la bontà del loro cuore, unico elemento, che su tutti gli altri portati dalla legge, deve trionfare in questo processo di umana passionalità. Rivolge il saluto delle armi anche al Procuratore generale che, pur legato alla durezza dei Codici, ha saputo compatire e quasi perdonare. Con parola energica e fiorita, il giovane avvocato di Parma, guidato dal perfetto convincimento che la Carrara ha agito in piena incoscienza, sviscera gli episodi più dolorosi del martirologio dell'imputata, commuovendo fino alle lagrime molti dei presenti. «La Carrara non è una criminale — afferma l'oratore — ma è una vittima del suo sconfinato amore per un bruto che l'ha avvilita fino alla prostituzione per farsi mantenere da lei».

Legge parecchi brani di lettere scritte prima e dopo il fatto dalla sua patrocinata, dalle quali emana un profumo di delicato sentire, che mostra tutta la bellezza dell'animo suo, trascinato nel fango da una sorte malvagia. Non essendo una criminale, equivarebbe a errore il condannarla. Bice Carrara, è sicuro, ritornerà alla libertà completa che purtroppo, però, non le preparerà gioie, perchè avendo troppo sofferto, non potrà mai dimenticare il suo triste passato. Al buon Polacci, che innocentemente ha subito gli orrori del carcere, augura di chiudere la sua onesta vita confortato dall'affetto della sua vecchia consorte e delle tre figliole, che giorno per giorno lo attesero invano sei lunghi mesi. Alla fine della sua convincente arringa, è vivamente applaudito dal pubblico, che deve essere chiamato all'ordine dal Presidente.

L'udienza pomeridiana è aperta dal secondo difensore, l'avv. Cerlenizza di Pola. Contraccambiato con sincere espressioni il saluto che l'avv. Grassi ha mandato alla città e ai colleghi di Pola, l'oratore ritiene addirittura superflua la sua parola dopo quanto ha saputo esporre in favore dell'accusata il suo collega, che ben più dure battaglie forensi ha combattuto durante la sua breve, ma fortunata carriera. Si limita a mettere alla gogna, come si merita, colui che solo è la causa dell'infelicità della povera Carrara, il sedicente marchese mister La Terza, per cui ha espressioni asprissime. Non contento di sfruttare le donne, si è dato alla chiromanzia per gabbare il prossimo credulone, dice l'oratore, che purtroppo anche a Pola ha dato speciale importanza al chiromante, il quale ha saputo sfruttare per bene i gonzi. Rileva di aver inteso che persino un medico si è lasciato ingannare da mister La Terza, al punto da rilasciargli un attestato di lode per le sue ottime qualità di chiromante. E' convinto che la Carrara, come è già stata assolta dall'opinione pubblica, sarà assolta anche dai giurati, assieme al povero Polacci, vittima della generosità e della nobiltà del suo sensibile cuore. Anche la brillante arringa dell'avv. Cerlenizza, raccoglie l'approvazione dei presenti.

Il verdetto e la sentenza

Terminate le arringhe, il Presidente dichiara chiuso il processo e la sala viene fatta sgomberare. Dopo tre quarti d'ora il pubblico viene riammesso e la folla si precipita rumorosamente nell'aula. Durante la lettura del verdetto subentra un sepolcrale silenzio.

I giurati hanno ammesso la totale infermità di mente per Bice Carrara, hanno negato per il Polacci Clemente ogni concorso al fatto. In base a tale verdetto il Presidente cav. Clarici pronuncia sentenza di assoluzione per tutti e due gli imputati.

La sentenza viene accolta con un applauso della folla. La donna piange, mentre il Polacci, che è molto religioso, accosta alle labbra e bacia ripetutamente un piccolo crocifisso.

All'uscita dal Tribunale la Carrara viene fatta segno a una manifestazione di simpatia da parte delle popolane, molte delle quali piangendo la abbracciano.

Notiziario sportivo

Le corse di domani a Montebello

E' uscito ieri il Bollettino ufficiale delle corse al trotto che si svolgeranno domani domenica, terza giornata della riunione, sulla pista dell'ippodromo di Montebello. Le corse incominceranno alle 15 precise.

Dal Bollettino rileviamo che si svolgeranno delle promettenti gare, e precisamente:

«Premio Quieto», lire 4000, prova unica, su tre giri di pista, per cavalli indigeni di tre anni e oltre, con 27 inscritti.

«Premio Adriatico», lire 7000, è la corsa internazionale sul miglio inglese, vincere due prove. I cavalli inscritti sono 24.

«Premio Primavera», lire 20.000, altra corsa sul miglio, vincere due prove, è la corsa alla pari dei 4 anni indigeni, nella quale troviamo inscritti nell'ordine: «Pierrot II», «Michelangelo», «Alalà B.», «Leprina», «Klem II», «General Glückstern», «Ameglio», «Argentina», «Astro II», «Ingomar».

«Premio Friuli», lire 5000, è prova unica su metri 2000 per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, con 25 inscrizioni.

«Premio Baiardo», lire 3000, è la corsa sociale per cavalli guidati e posseduti da soci dell'Unione triestina dilettanti. La corsa è prova unica su tre giri e mezzo di pista, ed ha 10 cavalli inscritti. Al guidatore del cavallo vincitore verrà consegnato il premio d'onore offerto dal conte Segrè, una artistica coppa di argento. Ai guidatori del secondo e terzo piazzato, medaglia d'onore dell'U. T. D.

«Premio Montebello», lire 5000, è corsa internazionale, prova unica, su tre giri di pista, ed ha 23 inscrizioni.

«Premio Poggio Reale», lire 2500, è la corsa eventuale per cavalli indigeni che nella loro carriera non abbiano vinto più di 13.000 lire, e nella riunione non più di 2000 lire. Le inscrizioni sono 32.

Nel giornale di domani commenteremo l'interessante programma per trarre le previsioni sui possibili vincitori.

Il II Convegno del Gruppo studentesco dell'Alpina delle Giulie

Quest'anno il Gruppo studentesco della sezione di Trieste del C. A. I., festeggierà il suo secondo anno di vita, organizzando il secondo convegno studentesco. Questa manifestazione raccoglierà insieme i soci anziani e i più giovani. In questa occasione verrà inaugurato il gagliardetto del Gruppo, e mentre questo garrirà al vento sulla vetta raggiunta accanto al glorioso gagliardetto dell'Alpina, i baldi giovani guarderanno con fede verso l'avvenire e faranno voto di assolvere il compito, che il Sodalizio in esso ha riposto, a portare quel simbolo d'italianità e di forza sempre più in alto e di piantarlo sulle più ardue ed eccelse vette, che formano il baluardo della Patria.

Meta per il convegno, che avrà luogo i giorni 30 e 31 maggio, è stato scelto il M. Zuc del Boor (m. 2197), la più bella e interessante cima delle Carniche meridionali. Il panorama, che si gode da questa vetta è magnifico, le imponenti pareti del gruppo del Montasio e il lucente ghiacciaio del Canin emergono fra tutte le altre cime, mentre le Carniche, il Sernio, la Creta Grauzaria si elevano a poca distanza; e le cime aguzze delle Dolomiti e i massicci delle Alpi Trentine, che si profilano in fondo all'orizzonte, racchiudono questo splendido panorama, che da poche vette delle nostre Alpi ci è dato di ammirare.

Anche la salita di questa montagna è molto interessante e varii sono gli aspetti, che ci si presentano. Mentre il primo tratto della salita si svolge per belle mulattiere di guerra, che presto portano ad altezza considerevole, il sentiero, dopo aver attraversato alcune ghiaie, ci porta alla base del torrione dello Zuc del Boor. Qui segue la parte più interessante e più attraente della salita: l'arrampicata, che in breve tempo, attraverso cengie, caminetti e alcuni lastroni, porta in vetta. La salita non presenta difficoltà speciali per coloro che hanno una certa pratica di montagna, eccettuato qualche punto, dove verranno tese delle corde, per rendere più sicura la salita, alquanto esposta nell'ultimo tratto.

Per facilitare la partecipazione di tutti i soci a questa manifestazione, verrà organizzata per i meno allenati una gita, che si svolgerà da Valbruna a Chiusaforte oltro la forcella Somdogna.

La partenza di tutti i partecipanti avrà luogo sabato 30 maggio alle 15 dalla stazione centrale. Il ritorno avrà luogo domenica 31 maggio con il treno in arrivo a Trieste alle 22.45.





A. GALOPIN 91

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

La velocità a cui camminano le navi si determina coll'uso del «log». Questo strumento è composto di una piccola tavoletta sottile di forma triangolare, la cui base, zavorrata di piombo, le dà nell'acqua una posizione verticale e permanente, poi, di una funicella di «log» divisa in nodi a partire da un'altra tavoletta chiamata scia. La parte compresa fra la tavola del «log» e questo punto è eguale alla lunghezza del bastimento per i velieri e a una volta e mezza per i vapori. Questa differenza è conservata per sottrarre l'apparecchio agli effetti del risucchio prodotto dallo spostamento dell'acqua. Il tratto di «log» su cui si arrotola la funicella completa l'insieme dello strumento. La fune è divisa in nodi e mezzi-nodi. Il nodo dovrebbe essere in realtà un ventesimo del miglio marino, ma considerata in questo modo la velocità di un bastimento stimata in nodi all'ora, sarebbe troppo debole. Si riduce questa distanza a 14 metri e 61.

Per misurare la velocità di un bastimento, si getta il «log» dietro sotto il vento e si fila la fune. Quando la scia passa nella mano del marinaio incaricato di questa operazione si capovolge un ampolla che è una clessidra di trenta secondi.

Tanti nodi si fanno in trenta secondi, tante sono le miglia marine che si fanno all'ora.

L'esperienza del «log» esige generalmente il concorso di tre uomini.

La «Grace-de-Dieu» era in condizioni ormai di fare della strada col vento piuttosto forte: se questo calmava, sarebbe avanzata molto lentamente...

Larvor non ne poteva più!

Non soltanto temeva che il carico si fosse guastato per l'acqua che era penetrata nella stiva, ma sarebbe rientrato con un bastimento avariato, un bastimento che privo dell'albero di trinchetto e delle antenne, ormai non era più che un pontone!

Che direbbe Malvin, l'armatore, nel vedere in questo stato il suo bel naviglio, nuovo, rilucente, che faceva l'ammirazione di tutta Paimpol?

Inutilmente Larvor avrebbe gettato la colpa sui suoi marinai: nessuno l'avrebbe creduto perchè Fantec e gli altri non avrebbero mancato di raccontare come erano andate le cose...

E poi... e poi... c'era la misteriosa sparizione di Kènavo, di cui certamente si sarebbe occupata l'Iscrizione Marittima!

Decisamente Larvor era perseguitato dalla fatalità!

TERZA PARTE

IL CASTIGO

I.

Il ritorno

Finalmente un mattino piovoso e triste la povera «Grâce-de-Dieu», fece ritorno.

Sotto il cielo plumbeo, sotto la pioggia gelida, rientrò in porto, con le vele lacerate, la bandiera a mezz'asta, irriconoscibile. Soltanto quando fu ben vicina, quelli che erano sulla banchina cominciarono a pronunziare il suo nome, dapprima timidamente, poi con certezza.

— Poveri ragazzi! — esclamò un pescatore — devono avere passato dei momenti terribili!...

— Si direbbe!... — fece un altro. — Per fortuna, se la sono cavata, ma il loro carico deve essere in ben tristi condizioni!...

— Che cosa ne sapete voi? — fece un omaccione vestito di un abito di flanella blu e col capo coperto da un berretto di cuoio... — Che cosa ne sapete?

Era l'armatore Malvin, il proprietario della «Grâce-de-Dieu». Non possedeva che questo battello in cui aveva impiegato quasi tutto il suo denaro e non viveva più, nell'attesa piena di ansia con cui da giorni e giorni spiava il mare.

— A quanto pare, a bordo è morto qualcuno, — osservò un uomo. — La bandiera è a mezz'asta!

— Plouvinah è morto!

— Non ce ne saranno altri?

— Chi sa!

La «Grâce-de-Dieu» si avvicinava. Scivolava lentamente sull'acqua calma, spinta da un vento appena percettibile.

Aveva spiegato i suoi tre fiocchi, la vela maestra, la freccia, e un'antenna provvisoria fissata ad un sottile tronco di pino con cui si era costituito il trinchetto. Lo scafo, lavato e battuto dalle burrasche, aveva la tinta grigio-sporco che prendono le navi quando hanno molto sofferto.

Al disopra della linea di flottazione, appariva una gran striscia giallastra che lasciava vedere le tavole della bordatura... Il carico doveva esser scivolato fortemente, perchè la nave si inclinava su babordo in modo assai visibile.

La gente, ammassata in un attimo sulla banchina, chiamava già ad alta voce gli uomini dell'equipaggio che si riconoscevano distintamente...

Le donne, con le voci acute, lanciavano dei nomi:

— Eh! Jean-Pierre!...

— Delphin!...

— Eh! Césaire!...

— Désiré!...

— Benoît!...

— Médarol!...

E i piccini, aggrappati alle gonne materne, ripetevano i nomi, li parlavano, aggiungevano una nota acuta, stridula, al gran tumulto del ritorno.

Dalla «Grâce-de-Dieu», qualcuno rispondeva:

— Salud! Salud!

— Deizmad! (1).

— Mad eo! (2).

La folla ingrossava, giungeva da ogni parte, si sospingeva, si urtava; battendo sul suolo rumorosamente, zoccoli di legno, e scarpe ferrate.

(1) Buon giorno.

(2) Sto bene!

Era una confusione di cuffie bianche e di berretti blu, una marea umana mobile, trepidante, fatta di bruschi movimenti, simili a quelli dell'acqua sotto al passare di una nave.

La «Grâce-de-Dieu» mostrava ora la sua prua da cui pendevano alghe marine gialle e sottili come masse di capelli. Pareva di un'altezza smisurata: pareva che si fosse alzata sull'acqua per veder meglio chi sul porto l'attendeva. Finalmente, con lentezza, virò di bordo e si presentò di traverso, parallelamente alla banchina.

Delle gomene gettate da mano sicura caddero con un rumore secco sulle pietre umide, e gli alzai, con movimento misurato, ritmato, avvicinarono dolcemente alla terraferma il battello le cui vele erano tutte cadute, come per un incantesimo.

— Ho... Issa!... Ho... Issa!...

Dopo aver fissato le estremità delle gomene alle grosse pietre apposite della banchina, fu gettata la passerella e degli uomini irriconoscibili tanto la campagna di pesca li aveva invecchiati, degli uomini barbuti, cogli occhi incavati, con la capigliatura incolta, con la pelle color zafferano, scesero a terra.

Per qualche tempo fu una confusione di teste, di spalle, un'ondata da cui salivano esclamazioni, grida, richiami: poi, calmata la frenetica ansia, si intrecciarono domande senza numero, a cui gli uomini rispondevano a monosillabi, con voce rude, cercando di scordare le ore terribili passate sul Banco.

In breve tutti i pescatori, ad eccezione di Rorik, entrarono nell'osteria della Malouine, perchè era uso all'arrivo, di recarsi da lei a bere il bicchier di vino dell'amicizia.

Quel giorno, la Malouine offriva: non accettava denaro, poichè era ben sicura che la sua offerta sarebbe stata ripagata cento volte. «Adescava» per meglio «pescare».

A poco a poco le lingue si snodarono e coll'eccitazione dell'alcool, la conversazione si riscaldò.

— Dunque, eccovi finalmente tornati — disse la Malouine. — Siete in ritardo... Tutti cominciavano a temere di non vedervi più!

— Più di una volta abbiamo rischiato di non tornare — rispose Le Herpeur.

— Diamine!... — esclamò Arzano — con un capitano come il nostro...

— Credevo che fosse abile, Larvor!...

— Abile?... E' marinaio come Casimir il vetturale di Paimpol... Certo, guiderebbe meglio una carrozzella che un battello.

— Eppure, si diceva che avesse della capacità!...

— Della capacità?... sì, per fare il guardiano di un bagno penale, non lo nego...

— Dunque, non siete stati fortunati?...

— Una vita d'inferno! — brontolò Farznal. — Talora avevo la tentazione di buttarmi in acqua con le mie lenze, per sbarazzarmi di tutto.. Ah, non mi imbarcherò mai più con un simile aguzzino... e sono certo che alla prossima stagione, non troverà più un uomo pronto a partire con lui...

Papà Le Duc, un vecchio capitano di lungo corso che fumava la pipa seduto presso la cassa, assentì con un cenno del capo.

— Non ho ragione? — fece Forznal.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri l'ing. Baldonero Godina terrà la seconda e ultima conferenza su «I motori Diesel» (con proiezioni, modelli ed esperienze).

Società Ginnastica. Domani gita sul Castellazzo Maggiore. Possono partecipare allieve dei corsi medi e superiori, con le famiglie. Partenza dalla palestra alle 6; ritorno circa alle 19. Domani alle 9 la squadra boys (campionato) si troverà in palestra. Alle 13 è convocata sul campo sportivo di S. Sabba la squadra riserve; alle 14 la prima squadra e alle 16 la squadra mista boys.

Unione magistrale triestina. Lunedì si radunano i maestri di scuola cittadina e dei corsi integrativi.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera si chiudono le prenotazioni per il convegno alpinistico al Rifugio dell'Alpe di Siusi (m. 2142; gruppi del Catinaccio e del Sassolungo) fra il 14 e il 24 agosto. All'atto della prenotazione è da versare la rispettiva tassa di lire 50. I programmi dettagliati sono esposti in sede, dove è in vendita anche il fascicolo contenente la descrizione speciale delle escursioni dal Rifugio dell'Alpe di Siusi.

I soci che desiderano offrire oggetti per l'arredamento del Rifugio Guido Corsi (la cui inaugurazione avrà luogo il 14 giugno) sono pregati di voler farli pervenire entro giovedì 14 corr. nella sede per l'inoltro e il trasporto cumulativo al rifugio.

Avanguardia giovanile fascista. I manipoli sono comandati di intervenire in divisa all'adunata che si terrà domani alle 9.30 in sede centrale. I calcisti sono convocati per domani alle 14 sul campo sportivo di Cologna. Gli avanguardisti disponibili si trovino oggi alle 15 al molo Audace in camicia nera per partecipare ai funerali di Giuseppe Weisenfeld.

Giovani esploratori italiani. Domani adunata alle 5 al monumento Rossetti del quarto, sesto e settimo reparto: Gita sul Carso; ritorno alle 13. Alle 5.30 adunata allo stesso posto degli esploratori scelti per la marcia della G. E. S.

«Sursum Corda». Domani alle 7 adunata in divisa, in caserma Oberdan, del primo e secondo corso premilitare.

Comitato regionale dei veterani e reduci. I soci sono invitati ai funerali del sottocapo di marina Giuseppe Weisenfeld, che avranno luogo oggi. Riunione alla radice del molo Audace, alle 14.45.

Piccole italiane. Domani omaggio alla tomba dei caduti fascisti, nell'anniversario dell'assassinio di Pasquale Napoletano, fratello di una piccola italiana. Ritrovo alle 8 in piazza Goldoni davanti alla palazzina del «Piccolo».

Associazione Enrico Toti. I bersaglieri parteciperanno in corpore alle onoranze che saranno tributate oggi alle 15 al valoroso sotto capo di marina Giuseppe Weisenfeld. Adunata alle 14.30 in sede.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i partecipanti alla manifestazione escursionistica della G. E. S. si trovino domani mattina alle 5.30 al Portici di Chiozza. Pure alla stessa ora e luogo si troveranno i componenti le squadre per l'Audax.

Giovane Italia. Domani alle 6 adunata in piazza G. Oberdan (Caffè Fabris) dei partecipanti alla marcia alpina della G. E. S.

Conferenza sul Male sociale. Miss Edith C. Gray, segretaria della «Women's Protective League» di Chicago, terrà lunedì alle 19, in via Dante 1, una conferenza pubblica sul «Male sociale o la soppressione del traffico della donna e dei fanciulli». Miss Gray ha viaggiato in questi ultimi anni tutti i paesi del mondo e farà relazione sulle esperienze e investigazioni assunte.

Giornalino della Domenica. Domani, tempo permettendo, ritrovo alle 8 al Caffè Fabris per una gita alla Vedetta d'Italia. Ritorno in mattinata.

Ricreatorio Pitteri. Domani gita di allenamento ad arrampicate in Val Rosandra. Partenza alle 6; ritorno alle 20. Iscrizioni obbligatorie dal direttore di gita.

Gruppo Dercr. Domani, tempo permettendo, gita in Val Rosandra. Ritrovo in piazza San Francesco alle 7.15; ritorno alle 19. Pranzo dal sacco.

Circolo esperantista. Domani, tempo permettendo, gita alla volta di Bagnoli e Dolina. Ritrovo alle 8.30 in via Silvio Pellico all'imbocco della galleria, fermata tram.

Società dei filarmonici. Domani, nella sala dell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11) alle 11.30, avrà luogo la prova corale completa per l'esecuzione dell'«Elia» a Udine. Dirigerà il maestro Illereberg.

Società liutistica Euterpe. Oggi alle 21 in sede si terrà il solito convegno familiare con un concerto sostenuto dal complesso sociale e la cooperazione del consocio tenore Demarchi. Dopo si danzerà.

S. U. C. A. I. Questa sera si chiudono le iscrizioni per il Calendimaggio al Monte Maggiore d'Istria (m. 1395). I partecipanti si troveranno domattina alle 5 alla stazione di Campo Marzio. A Pentecoste avrà luogo l'annuale gita al Ricovero Nevea (m. 1152), con salite nei gruppi del Jof-Fuart, Montasio e Canin.

U. O. E. I. Domani alle 6 ai Portici di Chiozza si trovino: il gruppo Audax, il gruppo ciclo-alpino, i controllori della marcia popolare e il gruppo femminile. Un altro gruppo si troverà allo stesso luogo alle 14. Lunedì alle 20.30 in sede la commissione manifestazione.

Gruppo sportivo bancari. Alle 14 allenamento a Montebello dei calcisti e degli iscritti alla sezione di atletica leggera. Alle 19 i calcisti della prima e della seconda squadra in sede con le maglie.

Circolo impiegati bancari. Oggi tennis (turno E) a Barcola. Equitazione al maneggio. Dalle 20 scherma in sala d'armi. Alle 21 concerto in sede. Domani alle 9 ritrovo in piazza della Libertà, degli iscritti per la visita alle grotte di S. Canziano. I calcisti sono convocati alle 21.

Moto Club Trieste. I.o gruppo: per controlli volanti della gara podistica organizzata dall'Audax Alpino, ritrovo domani alle 6.45 in piazza Unità. II.o gruppo: gita domenicale alla volta di S. Canziano. Ritrovo in sede (Caffè Fabris): partenza alle 14.

G. S. Pro Trieste. I calcisti devono trovarsi oggi alle 20 per la formazione della squadra che giuocherà nella manifestazione della U. O. E. I.

Circolo sportivo Ponziana. La sezione escursionisti, i partecipanti all'Audax, ciclisti e podisti si trovino domani alle 5.30 in piazza Garibaldi.

A. S. Edera. I soci sono invitati ai funerali del compianto socio Giuseppe Weisenfeld. Il corteo si formerà alle 14.30 alla radice del molo Audace.

Gruppo escursionista studentesco. Domani gli ordinatori delle categorie A. B. C e Audax si trovino dinanzi alla sede sociale, Corso Garibaldi 11. I componenti il comitato feste alle 6.30 in piazza Unità.

Circolo sportivo Tergeste. I calcisti, podisti, ciclisti si trovino in sede questa sera alle 20.

Sport Club Espero. I calcisti questa sera in sede.

Società turisti triestini. I partecipanti all'Audax del G. E. S. si trovino domani alle 5.30 ai Portici di Chiozza.

S. S. Vedetta Veloce. Si invitano gl'interessati alla sede sociale (sala Banelli, Servola) per il ritiro dei premi della corsa «La Primaverile».

C. C. Liberi-Forti. Domani gita ciclo-turistica sul Carso. Ritrovo al Caffè S. Marco alle 5.30.

C. S. Fulgor. Questa sera alle 20 i calcisti si trovino in sede (via Gatteri 48) e alle 20.30 i soci e le socie.

Associazione sportiva ferrovieri. Tutti i giuocatori sono invitati di prendere parte all'allenamento che avrà luogo oggi dalle 17.30 in poi sul campo sportivo dell'Edera triestina.

Sezione escursionisti Edera. Domani i partecipanti alla manifestazione della G. E. S. si trovino alle 5.15 sul piazzale della scuola di via Donadoni.

C. S. Chiadino. Domani, tempo permettendo, gita alle grotte di S. Canziano. Ritrovo e partenza alle 5 dalla sede; ritorno in città alle 20.30. Colazione e pranzo dal sacco.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20: Concerto dell'orchestra dell'Augusteo di Roma.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Angelini. Ore 20.30: «Isa», 3 atti di R. Gfaller.

Teatro Filodrammatico. Compagnia veneta Giachetti. Ore 20.30: «Nina no far la stupida».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Mamma», grande romanzo passionale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «I banditi della capitale», romanzo d'amore.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con le film «Cuore sotto il maglio» e «Cocò stanco di far l'eroe».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle ore 17: «Povere bimbe», grande cineromanzo con Linda Pini, Lido Manetti, Fernanda Fassy, Leonie Laporte e Franz Sala.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17: «La Dame de Chez-Maxim» con Pina Menichelli.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «La stella del Varieté» con Olive Thomas.

Novo Cine (viale XX Settembre). Dalle 16 in poi: «Vide Napule e po'... mori» con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «L'onesto mondo», grandioso dramma di amore, interprete Elena Sangro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «L'A B C dell'amore» con Mae Murray.

Cine centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Giustizia di donna», grande interpretazione di Diana Karenne e Alberto Capozzi. — In chiusa una brillante comica.

CINEMA E VARIETA'

Oggi al Gran Cinema Italia, l'attesa più grande novità della stagione: «Povere bimbe» il meraviglioso cine-romanzo. Oggi dunque ha luogo la «première» di «Povere bimbe» che segnerà un vero avvenimento cinematografico per Trieste.

Per questa pellicola, che supera ogni altra in grandiosità e potenza interpretativa, hanno posato ben otto fra i grandi e celebrati artisti che vanti l'arte muta: Lido Manetti, Linda Pini, Fernanda Fassy, Leonie Laporte, Ria Bruna, Nini Dinelli, Franz Sala ed Ettore Piergiovanni. Da un simile complesso di attori ed attrici, non era possibile attendersi altro che un capolavoro. Per la sottigliezza dell'intreccio drammatico e la bellezza dei singoli episodi, curati con fini e nobili sentimenti d'arte, il complesso di questa vasta concezione può ben essere considerato un vero gioiello in cui rifulgono tutte le pregevoli doti individuali di ogni singolo protagonista ed interprete. Il profondo dramma è quello che si riferisce all'esistenza di due povere bimbe rimaste orfane in un'età pericolosa per i facili traviamenti e la perdizione. Benchè privo di appoggio ed in balia di se stesso, attraverso a mille peripezie e mille episodi, uno più bello e magnifico dell'altro, le due bimbe riescono però a trovare la buona strada che esse continueranno a seguire nella vita. Esse hanno una storia comune. La loro origine è per altro differente. In una notte buia e senza luna una gran dama sosta davanti ai gradini di una chiesa e vi depone a terra un involto in cui s'agita un debole corpicino. La dama è ricca e pone accanto alla creaturina un pacco di banconote. La stessa notte davanti ai gradini della chiesa sosta un operaio. Anche egli porta in braccio un bianco fardello dal quale partono dei deboli vagiti. L'operaio è povero, malato e per giunta senza lavoro. Anche egli sta per abbandonare la sua creatura. Ma non è per vergogna, come la ricca dama, che egli sta per far ciò, sebbene per impedire che l'innocente possa morire di fame. Già egli sta per deporre a terra il misero fardello, quando vede l'altro ed il pacco di banconote che gli sta vicino. Senza esitare il disgraziato si impossessa del danaro e si porta a casa le due creaturine. E passano gli anni. L'operaio muore e le due bimbe rimangono sole al mondo. Per colmo di sventura una di esse rimane accidentalmente cieca, sicchè spetta all'altra di pensare anche a lei. Qui comincia la vera storia delle due povere bimbe che attraverso ad una vita avventurosa e piena di stenti si fanno due belle fanciulle alle quali è destino che un giorno arrideranno la felicità e l'amore. Prima rappresentazione alle 17.

Modernissimo. Oggi sullo schermo comparirà la beniamina del pubblico, Pina Menichelli, interprete de «La Dame de Chez Maxim», l'indiavolata «pochade» di Hennequin. Superfluo dire che il lavoro ottenne ovunque un enorme successo e fu replicato per moltissimi giorni consecutivi nei principali teatri del Regno. Anzi è una commedia che più si vede e più diverte. Altro interprete principale è il noto comico francese «Gioccondo». Prima rappresentazione alle 17.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno la magnifica commedia «La stella del Varieté», interpretata dalla bellissima artista americana Olive Thomas.

Domani un capolavoro: «Alla deriva» con Maria Jacobini.

«Vide Napule e po'... muori» con Leda Gys al Novo Cine. Oggi si replica con grande successo il capolavoro interpretato da Leda Gys: «Vide Napule e po'... muori». Il primo spettacolo si inizia alle 16.

Fra giorni: «Le due catene», protagonista Emilio Ghione. Ultimo capolavoro edito dalla casa «Alba» di Torino.

«I Nibelungi» (Sigfrido) al Cine Savoia. Oggi e domani ancora si può ammirare il primo episodio di questo meraviglioso capolavoro dell'arte muta.

Lunedì: «La vendetta di Crimilde», II ed ultimo episodio de «I Nibelungi».

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Marina e navigazione

R. Officio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 maggio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 56; giov. cop. in I: 38; giov. in II: 37; mozzi coperta: 134; fuochisti: 106; carbonai: 82; mozzi macchina: 23.

Turno Cosulich: marinai: 30; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 1; fuochisti sud: 22; carbonai sud: 26; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 38; mozzi coperta: 22; fuochisti in I: 53; fuochisti nafta: 23; carbonai: 27; ottonai sud: 24; II camerieri: 43; III camerieri: 42; giovani camera: 17; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 126.

Totale inscritti all'8: 1337; imbarcati e cancellati: 25; totale inscritti al 9: 1312.

CORRISPONDENZA APERTA

Una cena. 1) L'Italia chiese alla Grecia il 29 agosto 1923, dopo l'eccidio del generale Tellini, capo della Missione interalleata, e dei suoi compagni, scuse da parte della più alta autorità militare ellenica, cerimonia funebre ad Atene con l'intervento di tutti i membri del Governo, onori alla bandiera italiana da parte della flotta greca ad una nostra divisione, inchiesta sul posto del massacro con l'assistenza del col. Perrone, esecuzione capitale per i colpevoli, indennità di 50 milioni di lire italiane, onori militari alle salme. 2) La Conferenza degli Ambasciatori fece sue le richieste dell'Italia: gli onori alla nostra bandiera issata sulle navi di una divisione italiana e a quelle francesi e inglesi rappresentate da un incrociatore furono resi il 19 settembre. I colpevoli non si sono trovati. — *Personaggi in cerca.* Il pagamento dei danni di guerra a coloro che hanno optato per l'Italia è un problema da studiarsi, ma non è risolto almeno sinora da accordi internazionali.

Musicofilo. Il primo concerto dato da Enrico Bossi a S. Giusto comprendeva il seguente programma: Bach (Fantasia e Fuga in sol minore); Couperin (Soeur monique, rondò); Padre Martini (Aria Variata); Haendel (Hallelujah); Bossi (Tema e Variazioni op. 115 e Scherzo in sol minore: Aspirazione; Studio sinfonico); Mendelssohn (Primo tempo della Terza sonata op. 65); Haydn (Coro della primavera); Ignoto (Aria popolare del paese di Ath); Wagner-Bossi (Frammenti del «Parsifal»). — *Lina di S. Giorgio.* L'articolo del comandante Vucetic sul viaggio a Venezia del Comittao di salute pubblica è apparso nel «Piccolo» del 12 marzo u. s. — *Contrastone.* Occorre conoscere bene il rapporto di lavoro dell'acquisitore per stabilire se e da chi gli spetti l'indennità per malattia o infortunio sul lavoro.

Mobilitazione. La Brigata di fanteria «Bergamo» (26-27) ha le mostrine azzurre con una striscia rossa nel mezzo. — *Ermanno.* 1) Per la riduzione di ferma dei figli unici di madre vedova o di padre inabile a lavoro proficuo o di età superiore ai 65 anni, deve essere prodotta istanza al Consiglio di leva. Per ottenerla è necessario aver frequentato il corso di istruzione premilitare che a Trieste è impartito dalla «Sursum Corda» (via Zonta 5). L'81.o fanteria è a Roma, come abbiamo detto più volte. — *Bimba.* 1) La glicerina non rende oscura la pelle. 2) La pelle si rende un po' più liscia e un po' più bianca con la pasta di mandorle. 3) Il petrolio non guasta. 4) Carbone e pietra pomice imbianchiscono, ma rovinano i denti — *Nervis.* 1) La cancellazione delle condanne per contravvenzioni soltanto può avvenire dopo cinque anni. 2) Il cambiamento di cognome si richiede al Ministero di Grazia e Giustizia per tramite della Procura generale del Re ed è concesso da S. M. — *Impiegato Cesare.* Se l'impiegato si licenzia, a parere dei datori di lavoro, non gli spetta l'indennità di licenziamento.

Homunculus. 1) Oltre all'«esperanto», ci sono diverse altre lingue internazionali. E' di qualche anno la grammatica «Interlingua» per gli italiani, ma nessuna ha ancora superato, nè sembra ancora destinata a superare l'esperanto che ha ormai dilagato in tutto il mondo. 2) Quella edizione ha un certo valore. — *Redento.* S. Jolanda ricorre il 6 maggio. — *M. E.* La lettera che riconosce il vostro credito non ha il valore di un documento notarile, ma è un mezzo di prova più o meno efficace del vostro diritto.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-[illegible] 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 1[illegible] D.; 23.20 O.

BORSA DI TRIESTE

7-8 maggio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	541	541
Cons. 5%	97.50	97.50	Martin.	205	205
Obbl. Ven.	78.10	78.10	Medit.	374	374
Bankitalia	1880	1890	Merid.	817	810
Comit	1547	1547	Oceania	180	180
B. C. T.	824	816	Premuda	756	756
Credito	954	949	Tram	212	212
B. Roma	115	115	Tripcovich	740	740
Cred. Pop.	320	320	Ampelea	520	520
Zivno	290	291	Cant. nav.	215	215
Generali	13990	13330	Cem. Dal.	600	580
Ass. It.	2630	2670	Isonzo	165	165
Infortuni	5550	5500	Spalato	438	438
Riun. A.	4750	4700	Kerka	485	485
Riun B.	4630	4630	Gas Roma	1352	1360
Adria	335	335	Ilva	351	348
Cosulich	361	358	Off. nav.	130	130
Nav. Dal.	267	267	Pastificio	345	345
Gerol. v.	800	800	Pilatura	675	675
Gerol. n.	885	885	St. Tecnico	660	660
Libera T.	545	540	Terni	664	666
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5500	5500	Pias	100	100

Altra giornata di grande scarsità di affari e quindi di poche variazioni. Cambi sostenuti.

CAMBI: Amsterdam da 980.— a 990.—; Belgio da 122.— a 124.—; Francia da 126.75 a 127.25; Londra da 118.10 a 118.30 New York da 24.25 a 24.40; Spagna da 355.— a 357.—; Svizzera da 470.— a 473.—; Atene da 43.50 a 45.50; Berlino da 577.— a 582.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 72.— a 72.50; Ungheria da 0.0339 a 0.0344; Vienna da 340.— a 348.—; Zagabria da 39.20 a 39.45.

VALUTE: Scellini da 333.— a 346.—; dinari da 39.— a 39.50; dollari da 24.20 a 24.35; pezzi da 20 franchi da 93.50 a 95.50; lire sterline b. n. da 118.— a 118.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per luglio 835, 845; per settembre 730, 740, 735; per dicembre 690, 700, 695; per marzo (1926) 660, 695, 674. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80.275; 3.50 percento netto (1902) 74.25; 3 percento lordo 52; 5 percento netto 97.70; Obbligazioni Venezie 78.65.

CAMBI: Francia 127.10; Svizzera 471.21; Londra 118.199; Olanda 960; Spagna 355.17; Belgio 123.05; Berlino 581; Vienna 345; Praga 72.25; Romenia 11.50; Argentina oro 21.82; Argentina carta 9.50; New York 24.362; Canadà 24.37; Oro 470.07; Belgrado 39.50; Budapest 0.034; Russia (Cervonez) 123.50.

Borsa di Milano. Mercato più animato e in progresso su parecchi valori industriali. Poco mutata la Rendita ed il Consolidato. Nel mercato dei cambi: assolutamente stazionari il dollaro, la sterlina e il franco svizzero; alquanto più tesi il franco francese e quello belga.

Rendita 82.25; Consolidato 97.90; Banca d'Italia 1918; Commerciale It. 1566; Credito It. 960; Banco Roma 116; Credito Marittimo 686; Mediterranea 372; Meridionali 811; Rubattino 790; Libera Triestina 546; Cosuliche 366; Snia 350; Terni 670; Miani e Silvestri 181; Breda 440; Ansaldo 19; Montecatini 270; Metallurgica It. 195; Reggiane 7.25; Fiat 530; Isotta 7.30; Ilva 351; Elba 69; Cascami Seta 1820; Linificio Nazionale 812; Lanificio Rossi 5700; Lanificio Targetti 464; Cotonificio Cantoni 6580; Cotonificio Veneziano 448; Cotonificio Meridionale 161; Cotonificio Turati 884; La Soie de Chatillon 401; Rossari Varzi 1496; Pirelli 1012; Raffineria Lig. Lomb. 700; Distillerie It 250; Molini Alta It. 1390; Gulinelli 183; Edison 777; Adriatica di Elettricità 230; Marconi 196; Vizzola 1870; Conti 514; Negri 385; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo Am. 865; Costruzioni Venete 230; Beni Stabili 1000; Grandi Alberghi 230.

CAMBI: Francia 127.025; Svizzera 471.35; Londra 118.20; New York 24.355; Berlino (marchi oro) 580.50; Vienna 345; Bucarest 11.50; Belgio 123; Spagna 356; Praga 72.25; Budapest 0.034.

Borsa di Genova. Il mercato, dopo diversi giorni di resistentissima inazione, si è oggi spiegato verso decisi aumenti. Bancari ben fermi. Al solito, largamente trattate le Fiat. Anche il rimanente del Listino guadagna terreno e promette ulteriori aumenti, come è naturale avvenga per le ragioni tecniche del mercato ed altri coefficenti più volte segnalati. Dopo borsa ancora più fermo.

Rendita 82.30; Consolidato 98.05; Banca d'Italia 1917; Commerciale It. 1563; Credito 963; Banco Roma 116.50; Meridionali 819; Mediterranee 373; Libera Triestina 551; Cosulich 363; Terni 673; Ilva 347; Montecatini 273.

Borsa di Roma. Mercato animatissimo, denaro abbondante e primari portafogli per tutti i titoli. Tutta la quota è in ripresa, che si accentua nel dopo borsa. Molto trattate le Immobiliari, in vista dell'aumento di capitale che sarà fatto in giugno. Cambi stazionari.

Rendita 82.20; Consolidato 97.77; Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1558; Credito It. 963; Banco Roma 116; Meridionali 816; Cosulich 363; Libera Triestina 550; Terni 673; Ilva 348; Montecatini 272.50; Gas 1750; Forze Idrauliche 470; Cementi Spalato 439; Pilatura Riso 650; Cementi Isonzo 164.

Borsa di Torino. Il mercato odierno, pur non essendo molto attivo, presenta una miglioria quasi generale. Invariati i fondi di Stato. Fra i cambi: più teso il Parigi; stazionarie invece le valute pregiate.

Rendita 82; Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1561; Credito It. 959; Banco Roma 116; Meridionali 821; Mediterranee 376; Cosulich 368.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'8 corr.: corso medio 78.65; Trieste 78.10; Milano 78.75; Roma 78.40.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.79; Londra 93; New York 19.17; Belgio 96.70; Spagna 279.43; Svizzera 370.25; Danimarca 361.25; Olanda 769.75; Norvegia 322.75; Praga 9.10.

RINO ALESSI direttore responsabile

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. A. BALIA fresca, friulana, sana, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, tutto personale maschile, femminile per privati, hotels, luoghi villeggiatura, offre prontamente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 48238 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, istitutrici, domestiche, prestaservizi, tutto personale hotels, pensioni, per luoghi villeggiatura offre prontamente Trieste, fuori. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 48304 A

CUOCHE, cuochi, camerieri, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, servette lavoranti cantinieri, portinai, domestiche sanno, lavare, cucinare, rispettose per privati, albergatori, hotels, offronsi per Trieste, fuori. Valdirivo 21. 48294 A

DONNA fidata offresi a giornata, pratica cucito, stanze e stirare. Indirizzo al Piccolo. 48072 A

RAGAZZA onesta offresi per la mattina; escluse le domeniche. Offerte «48116 A» Piccolo. 48116 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi cerchiamo d'urgenza; alti mensili. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 48238 B

A. A. A. A. A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, cuoche per case private, pensioni, hotels, alte paghe,ed altro personale cercansi. Ufficio colcoamento, via Machiavelli 24. 48304 B

A. A. DOMESTICA brava che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Rossetti 8, quarto, destra. 01047 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, personale vario, cercansi. Piazza Goldoni 3, primo. 50647 B

ALLOGGIO gratis a donna sola cambio servizio. Informazioni Daguerre, Corso 39. 50583 B

BAMBINAIA italiana non giovane cercasi per bambina due anni; ottimo salario. Urizio, Piazza S. Giovanni. 48258 B

CUOCA tedesca cercasi. Scrivere Pensione Pano, Portorose. 47866 B

CUOCA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Valdirivo 6, primo. 50629 B

CUOCA sappia parlare tedesco e slavo cercasi per Pirano. Rivolgersi Castro, Felice Venezian 2. 8099 B

CUOCHE mensile 300, cameriere 200, domestiche 150, 52 posti disponibili, cercansi. Valdirivo 21. 48294 B

CUOCHI e cuoche, sottocuoche e donne per restaurant, per Trieste e Grado, cercansi. Agenzia Dose, Valdirivo 40. 48162 B

DOMESTICA brava, attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 9, via Valdirivo 2, secondo, sinistra. 47928 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi prontamente. Alessandro Volta 4, pianterreno, sinistra. 48220 B

DOMESTICA capace cucinare, anche tedesca, cercasi. Buonissima paga e trattamento. Via Rismondo 9, secondo (ex Fontana). 50621 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Müller, Ireneo della Croce, 6. 01057 B

DOMESTICA cercasi. Corso V. E. III. N. 31, terzo piano. 50607 B

DOMESTICA tutti i lavori cercasi. Belpoggio 1, primo piano 50565 B

DOMESTICA capace cucinare cerca piccola distinta famiglia; buon stipendio, trattamento familiare. Presentarsi via Scussa 6, primo, porta 5. 50495 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 48130 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Istituto 5, sartoria Cantelli. 48292 B

DOMESTICA cercasi. Galvani 5, secondo (giardino pubblico) Bison. 50681 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Pendice Scorcola 353, Villa Emilia. 50639 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, sappia bene cucinare, cercasi. Mensile 150. Piazza S. Giovanni 4, piano quarto, Zuccoli. 48122 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Slataper 2, primo. 48078 B

DONNA tre ore pomeriggio cercasi. Giulia 15, secondo, porta 10. 50649 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Istituto 41, secondo piano. 50393 B

PRESTASERVIZI capace, due volte al giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48190 B

PRESTASERVIZI giovane, ore 8-11, cercasi. Via S. Francesco 12, porta 13. 48234 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Viale XX Settembre 18, terzo, sinistra. 50519 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi mattina, pomeriggio Istituto 37-A, II, destra. 48232 B

RAGAZZA brava lavori domestici cercasi prontamente. Battisti 10, porta 20. 50337 B

RAGAZZA cerca prontamente piccola famiglia. Viale Regina Elena 25, porta 17. 50511 B

RAGAZZA o donna servizio cercasi. Gatteri 11, sinistra. 48246 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi. Via Navali 24. 48104 B

RAGAZZA per tutti lavori trattoria, altra per lavori leggeri famigliari, cercansi. Trattoria Sandri, via Toro 6. 01050 B

RAGAZZETTA per lavoretti di locale cercasi. Via Paduina 17, trattoria. 48094 B

SIGNORINA con buone referenze cercasi per bambina di quattro anni. Indirizzo al Piccolo. 47924 B

SIGNORINA con attestati cercasi per bambino di 3½ anni, a giornata. Via Fabio Severo 5, I. 50499 B

SIGNORINA per Trieste e fuori Trieste; cameriere, bariste, cuoca, cercansi. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 48274 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTI rappresentanti, stipendiandoli, cerchiamo ovunque vendita candele stearìche, saponi, profumerie. Fabbrica Tricolor. Napoli. 12980 P

CALZOLERIA. Commesso 27.enne, capacissimo assumere misure, aggiustatore forme, confezionare ogni sistema calzature e specializzato nella vendita, offresi a seria ditta. Scrivere A. B., presso Brudi, via Timeus 12, terzo, interno. 50471 C

CONDUTTORE capace trattoria, buffet, spaccio vini, con cauzione, offresi. Offerte «50527 C» Piccolo. 50527 C

CONTABILE libero, due ore serali, cerca piccola amministrazione ditta. Offerte al Piccolo sub «47878 C» 47878 C

CONTABILE assume lavori piccole amministrazioni, revisioni, riordini, impianti e controlli. Compensi minimi. Offerte sub «47876 C» al Piccolo. 47876 C

CONTABILE perfetto bilancista, ottime referenze, occuperebbesi eventualmente anche alcune ore. Scrivere «50491 C» Piccolo. 50491 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, tedesco, stenodattilografo, offresi. Scrivere Piccolo «50489 C». 50489 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, tedesco, francese, stenodattilografo italiano, tedesco contabile lunga pratica commerciale assumerebbe posto direttivo. Scrivere «50493 C» Piccolo. 50493 C

CORRISPONDENZA francese, tedesco, italiano, contabilità, offresi impiegato un paio d'ore al giorno. Scrivere «50237 C» al Piccolo. 50237 C

EX guardia di finanza offresi come guardiano oppure custode. Rivolgersi ore 9-11, via Chiozza 60, porta 5. 50531 C

FATTORINO d'ufficio, ventunenne, terminato militare, 5 medie, disposto qualsiasi condizione, offresi. Scrivere «50573 C» Piccolo. 50573 C

GIOVANE offresi interprete inglese, francese, tedesco, italiano, anche fuori città. San Vito 30, portiere. 50591 C

IMPIEGATO giovane con perfetta conoscenza tedesco, francese, ungherese, in parte italiano, cerca posto in primaria ditta commerciale. Offerte «47872 C» al Piccolo. 47872 C

LAVORANTE carrozziere abilissimo offresi per lavoro stabile, Trieste o fuori. Scrivere Piccolo «50443 C». 50443 C

PENSIONATO cerca posto esattore, magazziniere, qualunque altro posto fiducia, miti pretese, serie referenze, massima onestà. Offerte Piccolo «48160 C». 48160 C

SERIO 21.enne, attivo, licenza istituto nautico, conoscenza in parte lingua inglese, francese e ramo spedizioni, congedato, occuperebbesi quale magazziniere, aiuto contabile o altro adatto. Miti pretese. Scrivere «48103 C». 48108 C

SIGNORA distinta, bravissima rammendare e stirare, offresi per hotel, villeggiatura o privato, Trieste o fuori oppure come vicemadre da presona distinta. Offerte «48124 C» Piccolo.

SIGNORE perfetto corrispondente inglese, francese, tedesco, serbo-croato, czeco-slovacco, in parte italiano, stenografia inglese, francese cerca posto quale corrispondente segretario, ecc. Offerte al Piccolo «50523 C» Piccolo. 50523 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta 1.o giugno. Scrivere Piccolo «50599 C». 50599 C

SIGNORINA pratica tenitura americana offresi pomeriggio; miti pretese. Chiozza 49, pianoterra destra. 48098 C

TECNICO industriale pellami con conoscenza commercio, lingue tedesca, francese, ungherese cerca posto. Offerte sub «47870 C» al Piccolo. 47870 C

TELEFONISTA praticissima, già occupata centralina privati, offresi. Scrivere sub «50379 C» Piccolo. 50379 C

VEDOVA con figlio 26.enne offresi portinaia o custodia ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 48150 C

VEDOVA fiducia offresi sorveglianza appartamento, villa, cambio alloggio. Offerte al Piccolo sub «48126 C». 48126 C

VENDITRICE ramo calzature, bella presenza, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi prontamente. Offerte al Piccolo «50473 C». 50473 C

VENTITREENNE meccanico congegnatore e motorista offresi a officina meccanica oppure garage. Indirizzo al Piccolo. 50567 C

VIOLINISTA I.a offresi per bar o cine. Scrivere al Piccolo «50521 C». 50521 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, macchina, nomi a macchina, carta biancheria signore. Coroneo 9, I. 49067 CC

A. A jour, plissè, bottoni stoffa a macchina, prezzi convenienti. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 48238 CC

BIANCHERIA donna, uomo, a jour a mano, eseguisce prontamente, massima esattezza. Via Brunner 3, terzo, Maggiola. 48306 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio, orologi, macchine cucire. Ventisettembre 60. 50463 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, terzo: Eleganti cappelli, confeziona, rimoderna prontamente. 48204 CC

RIPARAZIONI macchine cucire garantendo perfettissima esecuzione, prezzi modicissimi. San Lazzaro 6. 50433 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione. Piazza Ponterosso 5, I, p. 12773 CC

SARTA confeziona modelli signora dietro figurino; rimoderna, rivolta, mette nuovo vestiti uomo. Prezzi mitissimi. Rivolgersi Riborgo 17, negozio antichità. 50579 CC

SARTA brava, libera subito, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 48240 CC

SARTA paziente assume pagante e principiante prontamente. Gelsi 12, primo. 50683 CC

SARTA primissima maestra taglio, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione, prezzi ridotti. Taglia, prova lire 15; modelli carta 6. Valdirivo 9, primo. 01044 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito comprese fodere fine titolo reclame lire 145. Valdirivo 23, secondo. 48298 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. RAGAZZI due bar, restaurant, donna per bar, alta paga, stiratrici, cameriere, cercansi. Machiavelli 24, p.terra. 48304 D

A. TUTTI possono conseguire certificato d'idoneità arte cinematografica, preparandosi casa propria, senza abbandonare abituali occupazioni. Scrivere «Cinegrafica» Maddalena 43, Roma. 5431 D

APPRENDISTI meccanici per garage cercansi. Indirizzo al Piccolo. 50441 D

AVVISO concorso. Cercasi impiegato fiducia, ogni circondario Regno, commercio radiotelefonia. Stipendio 750 più provvigione. Milan-Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta affrancata. 5437 D

BANDAI apprendisti trovano occupazione. Via Trenta Ottobre 8, Merson. 47898 D

CAMERIERA pratica bar, gelateria, bella presenza, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 48248 D

CAMERIERE con paga fissa cercasi prontamente. Romagna 4, trattoria. 01755 D

CHAUFFEUR meccanici due cercansi. Inutile presentarsi senza lunga pratica e buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 50441 D

CONDUTTORE per caffè, avviato, posizione centrica, cercasi. Indirizzo Piccolo, Ricevesi 12-13. 40066 D

CONTABILE bilancista, indiscussa capacità cerca primaria ditta per due ore al giorno. Offerte con pretese sub «48082 D» al Piccolo. 48082 D

CONTABILE per alcune ore al giorno cerca ditta. Offerte «50663 D» Piccolo. 50663 D

FABBRO carrozziere cercasi. Indirizzo Piccolo. 48254 D

FALEGNAME apprendista, buona paga, cercasi. Piazza Giambattista Vico 4. 48214 D

FATTORINI per autocorriera seri, capaci, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 50441 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Madonna del mare 19, V. 48208 D

GARZONA cercasi. Indirizzo Piccolo. 40234 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Tor S. Lorenzo 10, porta 16. 50493 D

GIOVANE 16-18 anni, ottima famiglia, assolto scuole cittadine o complementari, volonteroso, intelligente, assumerebbesi come fattorino da primaria azienda commerciale. Indirizzare offerte sub «1910 D» al Piccolo. 1910 D

GIOVANE che abbia cognizione nell'arte fotografica cercasi. Offerte «50581 D» al Piccolo. 50581 D

GIOVANE pratico ramo stoffe da mobili, lane, tralicci, cercasi. Offerte con referenze Piccolo sub «48146 D». 48146 D

IMPIEGATO fiducia 800 mensili, preferibile pensionato, cercasi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 48230 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 50667 D

MANOVALI 5, a cottimo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 50625 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Chiozza 41, II, porta destra. 50575 D

MEZZA lavorante sarta, capace e pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50655 D

MEZZE lavoranti, garzone e paganti cercansi. Indirizzo Piccolo. 50529 D

MEZZO calzolaio capace, giovane, cerco prontamente. Via Lazzaretto 46. 48112 D

MODELLISTI provetti cercansi, rivolgersi con attestati Arsenale Lloyd Triestino. 49215 D

PITTORI capaci per insegne, tabelle, e buoni verniciatori, cercansi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 48274 D

RAGAZZA o ragazzo per manifatture, con paga cercasi. Jeralla, via Mazzini 22, I piano. 48120 D

RAGAZZI due per bar, cercansi. Piazza Garibaldi 10. 50675 D

RAGAZZO cercasi. Trattoria, via S. Francesco 4 50587 D

RAGAZZO pratico, pistoria, cercasi. Via Giulia N. 98. 50435 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Piazza Cornelia Romana 1. 50460 D

RAGAZZO per negozio, buone referenze, cercasi. Via Dante 10, negozio. 48290 D

RAGAZZO cercasi. Romagna 4, trattoria. 01054 D

RAGAZZO praticante commestibili cercasi. Via Gaspara Stampa N. 5. 48238 D

RAGAZZO anni 17-18, cercasi. Presentarsi ore 8-9 deposito vini, Fabbri 6. 0403 D

RAGAZZO per lavoratorio orefice cercasi. Via Montorsino 5, Roiano. 50509 D

RAGAZZO fornaio cercasi. Via Industria N. 1. 48076 D

SIGNORA giovane, signorina distinta, bella presenza, cercasi, gestione negozio seterie, ottimo stipendio, interessenza, esigonsi serie referenze. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 48230 D

SIGNORINA per lavoro esterno, lucroso, facile parola, cercasi. Presentarsi giornata, Gelsi 14, Fratelli Vasta, ore 9-11. 48092 D

VENDITRICE pratica ramo maglierie, stipendio ottimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50335 D

VENDITRICE per pasticceria, con cauzione, cercasi. Scrivere «48270 D» al Piccolo. 48270 D

VICEMADRE conoscenza perfetta lingua tedesca, molto seria, dai 30 ai 50 anni circa, disposta accudire casa e recarsi Ancona presso buona famiglia, composta di un vedovo con due figli grandi, cercasi. Scrivere indicando pretese a Pietro Turchetti, Carducci 12, Ancona. 12859 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richiesto
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA vuota oppure ammobiliata, eventualmente ingresso libero, cerco urgentemente. Offerte «50645 E» Piccolo. 50645 E

AMMOBILIATA ingresso libero, cercasi. Offerte sub «48184 E» Piccolo. 48185 E

AMMOBILIATE due letti, ingresso liberissimo, cercano due amici industriali. Offerte Piccolo «47860 E». 47860 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cercansi. Via Brunner 6, latteria. 48264 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, pronta anche per fine mese, cerca impiegato stabile, via Trenta Ottobre, Machiavelli, Cassa Risparmio, Genova, Mazzini, S. Nicolò, Spiridione, Roma. Anticipansi più mensili. Scrivere «48300 E» Piccolo. 48300 E

CAMERA ammobiliata elegante, paraggi Corso, possibilmente ingresso libero, cerca negoziante. Offerte sub «48128 E» Piccolo. 48128 E

CAMERA vuota, buona posizione, cercasi, signore solo. Offerte Piccolo «48088 E». 48088 E

CAMERA ammobiliata cerca signorina impiegata bancaria, presso famiglia distintissima, pulizia scrupolosa, paraggi via Battisti. Offerte «50613 E» Piccolo. 50613 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, paraggi Viale Regina Elena, cerca subito distintissimo. Offerte per iscritto al Piccolo sub «48202 E». 48202 E

CAMERE due o camera e salotto, ammobiliati cerca bancario stabile, presso buona famiglia. Offerte al Piccolo sub «50651 E». 50651 E

CAMERETTA vuota cercasi. Scrivere «50439 E» al Piccolo. 50439 E

CAMERINO letto cercano due sorelle occupate. Offerte «50601 E» Piccolo. 50601 E

PENSIONE fine, famigliare, ambiente distinto, cerca distinta signora, paraggi Battisti. Scrivere «48132 E» Piccolo. 48132 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, cerca distinta signorina. Scrivere sub «48188 E» al Piccolo. 48188 E

STANZA ammobiliata e camerino, senza comodo cucina, presso piccola famiglia, paraggi Stazione centrale, cercasi subito. Offerte al Piccolo sub «50569 E». 50569 E

STANZA luce, non superiore II piano, cerca signore distinto presso famiglia non mestierante, paraggi Piazza Unità o Stazione centrale. Scrivere «Wagon-Lits» C. G., Stazione centrale. 50477 E

STANZE o camere 1-2 con cucina od uso, cercansi primo giugno da distinto stabile, anche vicina campagna. Scrivere Piccolo «48144 E». 48144 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA bella, affittasi distintissimo, serio, stabile. Via Vasari 17, porta 13. 6029 F

A DISTINTI coniugi affittasi ammobiliata. Via Felice Venezian 20, porta 13. 50679 F

A. CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi soli. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 50647 F

A. CAMERE ingresso libero, altre matrimoniali, uso cucina, due centrali per ufficio, affittansi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 48195 F

A. STANZA ammobiliata, presso famiglia non mestierante, affittasi. Madonnina 17, porta 4. 43264 F

A. STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto. Via Bernini 6, porta 12 (angolo via Bosco). 50615 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina, uso ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 50647 F

AMMOBILIATA, grande, pulita, ingresso scale, affittasi. Genova 17, caffè. 43181 F

AMMOBILIATA, bella, parchetti, II piano, affittasi subito, vicino Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 48142 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi distinto signore. Coroneo 17, II, 6. 48236 F

AMMOBILIATA grande, con vitto, affittasi a due distinti signori. Sanità, 15, terzo, destra. 8098 F

AMMOBILIATA affittasi. Chiozza 3, porta 11. 50665 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiuolo, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Via Gelsi 12, primo. 50693 F

AMMOBILIATA elegante, luce affittasi subito Gaspara Stampa 8, terzo, sinistra. 50057 F

AMMOBILIATA grande, due finestre sul davanti, massima pulizia, affittasi con o senza vitto, soltanto signori anziani oppure signorine dabbene. Indirizzo al Piccolo. 48070 F

AMMOBILIATA bella, grande, centro, affittasi distinto signore solo. Indirizzo Piccolo. 60451 F

AMMOBILIATA due letti, attiguo salottino, altra per scapolo, 100 mensili, alcune uso ufficio affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 48304 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, cucina soli, offre, via Brunner 6, latteria. 48264 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, luce, affittasi. Via Maiolica 10, quarto, porta 36. 48174 F

CAMERA ammobiliata per una persona, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 48266 F

CAMERA ammobiliata affittasi per due distinti signori. Crocifero 2, secondo. 8102 F

CAMERA due letti, ottimo vitto affittasi (donne escluse). Udine 40, porta 26. 01045 F

CAMERE vuote, uso ufficio, ammobiliate, ingresso libero, comodità cucina, affittasi, Valdirivo 21. 48294 F

CAMERETTA, vitto, paraggi Politeama, 330 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 48136 F

CAMERINO da affittare. Indirizzo al Piccolo. 50455 F

MATRIMONIALE bellissima, elegante, ammobiliata, bagno, luce elettrica, stanza pranzo affittasi due distinte persone. Rivolgersi Genova 17, caffè. 48182 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, cucina, tutto ammobiliato, subaffittansi. Rossetti 12, III, sinistra. 50497 F

STANZA bella, ammobiliata, luce, comodo cucina, affittasi coniugi, esclusi bambini. Mazzini 46, II, destra. 48210 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, volendo uso bagno, affittasi distinto signore, centro. Rivolgersi Genova 17, caffè. 48162 F

STANZA affittasi signore serio, unico subinquilino. Via Alfieri N. 7, porta 8. 48176 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore pressi S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 50517 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, luce elettrica, pianoforte, affittasi. Caccia 12, porta 5. 50515 F

STANZA ariosa, ingresso libero, affittasi distinto signore. S. Michele 10, porta 11. 40272 F

STANZA bellissima, con luce affittasi due persone. Corso 39, I, scala seconda, Corva. 50447 F

STANZE due vuote, ingresso libero, adatte ufficio, affittansi prontamente. Battisti 10, terzo. 50545 F

STANZE ammobiliate, in ogni posizione, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 48274 F

STANZETTA chiara, pulitissima, luce elettrica, buon costo, lire 350 mensili affittasi a giovanetto distinto presso famiglia civile. Indirizzo al Piccolo. 50553 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento pratico grammaticale delle lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato nel 1878 (480 Sedi), Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

A A A A A «AUDACE» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre) Scuola privata. Doposcuola. Corsi scolastici professionali. Ripetizioni. Presenta nuova forma di pagamento. Prendendosi scrupolosa cura degli allievi, sicura dell'esito offre agli interessati la facilitazione del pagamento postecipato e condizionato alla promozione. Informazioni giornalmente. 50503 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali celerissimi; lezioni anche violino espertissimo insegnante. Viale Ventisettembre 12, terzo. 01060 G

DIECI MENSILI (istrumentro compreso): lezioni violino, ripetizioni. «Scuole elementari». Indirizzo al Piccolo. 8104 G

INSEGNAMENTO conversazione francese offre professoressa a signorina, cambio piccole commissioni. Scrivere «50637 G» Piccolo. 50637 G

MAESTRO di tennis offresi per club, vaste cognizioni in riparazione delle rachetè. Offerte «50519 G» Piccolo. 50519 G

RADIOTELEGRAFIA, Brevetto internazionale in pochi mesi. Scuola Rario, S. Francesco 31. 46702 G

SIGNORINA per conversazione tedesca, due volte settimana a passeggio cercasi. Offerte prezzo «50627 G» Piccolo. 50627 G

SIGNORINA impartisce lezioni francese, signorine, ragazzi principianti. Prezzo mite. Bosco 10, III. p. 50661 G

STUDENTE III Liceo Scientifico offresi ripetizioni matematica altre materie. Indirizzo al Piccolo. 48252 G

TEDESCO italiano lezioni, conversazione, istruisce signorina. Indirizzo Piccolo. 50597 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CHI ha trovato alla riva Barcola sulla panca una borsetta d'argento, pregato portarla Rossetti 15, primo, Neugebauer verso buona mancia 50603 H

GIOVANOTTO udito mia porta, bussò altra, pregato se parlò di broches argento mancante ago, smarrito Corso Rossetti, passare via Toti 6, porta 6. 48174 H

PORTAMONETE smarrito XX Settembre, Gatteri, Foscolo. Opera buona portandolo Canova 13, I. Mancia. 48222 H

SMARRITO presi Corso, S. Antonio volume del Castro il mondo segreto, chi l'ha trovato pregato portarlo all'amministrazione del giornale. 42166 H

20 lire mancia riportando mantello verde perduto Cine Royal. Ginnastica 22, Mizzi. 01051 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AFFITTO via Farnetto casa vuota con 5 stanze, camerino e cucina, stalla per cavalli, giardino, comfort. Sandri Treantaottobre 17. 48196 I

A. AFFITTO diversi quartieri ammobiliati o vuoti, diverse grandezze in villa con giardino. Sandri Trentaottobre 17. 48196 I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati ogni posizione, condizione affittansi, scambiansi. Piazza Goldoni 3, I. 50647 I

A. QUARTIERE signorile 6 stanze, camerino, riscaldamento termosifone bagno a Milano, scambio con un'altro uguale Trieste. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 48232 I

A. QUARTIERI 3 stanze vuote posizione centrale affittasi subito. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 50647 I

APPARTAMENTI più grandezze vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 48304 I

APPARATAMENTO splendido, 3 camere, camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, nuovo, luce e gas, cedesi, quarantamila trattabili. Indirizzo Piccolo. 47102 I

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, due poggiuli, soleggiato, in casa nuova, mobili nuovi, luce, gas, acqua, cedesi, trentacinquemila. Mediatori astenersi. Indirizzo al Piccolo. 50501 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, stanzino, cucina cedesi prontamente. Visitare soltanto 2.30-3.30. Indirizzo al Piccolo. 50467 I

APPARTAMENTO, casa signorile centro, 5 stanze, bagno, stanzetta, poggiuolo, tutto sulla strada, ascensore, calefazione cedesi 25.000. Offerte «50549 I» Piccolo. 50549 I

APPARTAMENTO 4 stanze, anticamera, cucina, comfort, pressi Piazza Valle, scambiasi con altro 2 stanze, camerino, cucina, possibilmente orto. Offerte sub «48260 I» Piccolo. 48260 I

APPARTAMENTO vuoto città, 16 locali grandissimi adatto lavoratorio od altre industrie, affittansi. Rebulla, Caffè Adriatico. 47980 I

APPARTAMENTO cuoto, cinque camere, bagno, giardino in villa, affitasi prontamente. Scrivere «47990 I» Piccolo. 47990 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino ammobiliato, luce, gas, cedesi. Offerte «50673 I» Piccolo. 50673 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, acqua, luce, gas, tre camere, camerino, cucina, cedesi fine mese causa trasferimento. Offerte «50449 I» Piccolo. 50449 I

BARCOLA Riviera affittasi quartiere ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 48170 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambiasi con due camere, cucina più compenso. Indirizzo Piccolo 48224 I

CAMERA, cucina vuota cedesi paraggi Galleria. Rivolgersi Torrebianca 24, Negozio. 50653 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi, informazioni Mazzini 15, mezz., telefono 1589. 60321 I

MAGAZZINO, metri 230, con scrittoio affittasi prontamente via Lazzaretto 34. 50325 I

MAGAZZINO centrico, luce elettrica, gas ed acqua, affittasi prontamente. Rivolgersi via Torrebianca 32, dalle 9-12 e dalle 2-5. 10865 I

MAGAZZINO arredato con ufficio, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 49869 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, campagna, comfort, scambio per 2 o 3 stanze centro. Scrivere «48212 I» Piccolo. 48212 I

QUARTIERE camera, cucina, cedesi via Montecchi 15, porta 24. 48200 I

QUARTIERE signorile ammobiliato, due stanze, bagno, massimo comfort, centralissimo, soleggiato, secondo piano, cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 50605 I

QUARTIERE due stanze, cucina, comfort, scambiasi più grande. Gatteri 31, porta 5. 50595 I

QUARTIERE tre camere, cucina, giardino, bellissima posizione a Servola, scambiasi con camera cucina città. Indirizzo al Piccolo. 48096 I

QUARTIERE di 16 ambienti spaziosi e sala fittasi prontamente. S. Maria Maggiore 4. 48084 I

QUARTIERE arioso, tre camere, camerino cucina, ammobiliato cedesi, prezzo trattabile. Indirizzo al Piccolo. 48066 I

QUARTIERI vuoti, piccoli e grandi, ogni posizione, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 48274 I

QUARTIERI camera cucina, fino 6 stanze, giardino, affittansi. Valdirivo 21. 48294 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO camera, cucina, eventualmente camerino vuoto, ammobiliato, cercasi qualunque posizione. Scrivere «50653 L» Piccolo. 50653 L

A. FAMIGLIA da bene offre 6000 lire per un appartamento vuoto, due, tre stanze, eventualmente semiammobiliato. Scrivere «50641 L» Piccolo. 50641 L

A. APPARTAMENTI ammobiliati, vuoti con regalia, camere matrimoniali, comodità cucina, anche camere libere uso ufficio prenotansi gratis. Sandri Trentaottobre 17. 48196 L

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, camerino bagno, stanzetta servitù, tutto comfort, paraggi Giustinelli, cedesi, rifusione spese. Latteria vai Roma 19. 01061 L

APPARTAMENTO grande o piccolo, vuoto o ammobiliato cercano subito o 15 maggio o giugno coniugi soli. Scrivere «47908 L» Piccolo. 0022 L

APPARTAMENTO vuoto, due, tre camere, cucina, offrendo quattromila compenso, cercasi; esclusi mediatori. Scrivere «48178 L» Piccolo. 48178

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, 2-3 stanze, bagno, possibilmente cucina, lussuoso, moderno, cercasi. Scrivere «50555 L» Piccolo. 50555 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, accessori, vuoto, ammobiliato, cercasi; spesa 15.000-30.000. Urge. Scrivere «48296 L» Piccolo. 48296 L

CAMERA cucina, acqua, gas, buon compenso, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50671 L

MAGAZZINO in Punto franco, della capacità di almeno sei vagoni di merce, cercasi. Gentili offerte a Petelin, Ireneo 9. 48110 L

MAGAZZINO grande, possibilmente con aggiunto primo piano cercasi corso o piazza Garibaldi od altro punto molto frequentato. Scrivere sub «237 L» al Piccolo. 237 L

MAGAZZINO via Ghega-Geppa o Galatti cercasi. Scrivere sub «238 L» al Piccolo. 238 L

QUARTIERE camera cucina cerco pagando bene; urgentissimo. Indirizzo Piccolo. 50659 L

VILLE, appartamenti, magazzini, stanze, ecc., servizio gratuito, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 21. 48294 L

5-6000 offro per appartamento vuoto tre, quattro vani, comodità moderne, città. Pronto subito. Scrivere «50453 L» Piccolo. 50453 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO telefonico, ventilatore, seggiolone, vendonsi. Mazzini 37, secondo, sinistra. 50557 M

BOLLITORE gas 2 fiamme, Gaggenhauer originale, usato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 50611 M

BORSETTA argento massiccio, grande; vestito uomo grigio, statura media, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 33, I, porta 4. 48186 M

BRANDA seminuova, materasso guanciale crine, lampada gas, elettrica, lira, vendonsi. Viale Regina Elena 51, porta 1. 50609 M

CANE lupo, vero esemplare mesi 6, vendesi prezzo occasione causa partenza. Bonomo 1, III, porta 13. 48226 M

CANE lupo pura razza, vendesi. Agenzia Machiavelli 24. 48286 M

CANI lupini (4) di mesi 2, vendonsi prezzo basso. Roiano Scala Santa N. 257. 48134 M

CARRETTO a due ruote, tavolazzo, vendonsi. Giulia 17, negozio commestibili. 50541 M

CARRO quattro ruote, adatto per un cavallo, compreso finimenti, vendesi prezzo mite. Via Corte N. 1, falegname. 48106 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 48276 M

CARROZZELLA da bambino, quasi nuova, vendesi centocinquanta. Indirizzo Piccolo. 48148 M

CONCHIGLIE (500) grandi, eguali per giardini, grotte, importate Mar Rosso, vendonsi occasione lire 1.50. Scrivere «12986 M» Piccolo. 12986 M

FLAUTO sibm. con metodo quasi nuovo, vendesi. Cereria 14, porta 9. 50215 M

GHIACCIAIA adatta locale, latteria, come nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 50669 M

LIBRETTI e spartiti operette per piano; alcune parrucche caratteristica, costumi teatrali donna vendonsi occasione. Visitare giornalmente dalle 14 alle 18. Via Toro 2, primo, destra. 48242 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi, piccole rate. Venti Settembre 60. 50463 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi occasione, Ponte 6, I, scala seconda. 48262 M

NECESSAIRE argento, cristalli baccarat, lussuosissimo, vendesi prontamente. Visitare ore 15-19. Indirizzo Piccolo. 50631 M

OCCASIONE macchina cucire, ricamare, rientrante nuova garantita vendesi. S. Lazaro 6. 50431 M

OCCASIONE macchina cucire, ricamare, garantita dieci anni vendesi. S. Lazaro 6. 50431 M

OCCASIONE vendonsi apparato telefonico e linea, birocino solidissimo, due carri comati, 200 scarpe bianche, una incubatrice. Scrivere tessera 0099, fermo Posta Centrale. 50525 M

OCCASIONE. Abito spugna, calzoni blu, corsia, vendonsi Indirizzo Piccolo. 48218 M

PIZZI e veli per viso eleganti vendonsi in blocco prezzo d'occasione. Indirizo al Piccolo. 50173 M

SMOCKING, frack, completi, neri, per persona forte, buon prezzo, vendo. Indirizzo Piccolo. 50455 M

TIGRE reale pelle magnifica con testa vendesi occasione. Indirizzo al «Piccolo». 50415 M

TOVAGLIA 6 persone, ricamata mano, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50535 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 48216 M

VESTITO modello, crêpe, nuovo, ultima moda, vendesi. Foscolo 25, I, 4. 50675 M

VETRINE negozio, una esterna, gabbia grande, vendonsi. Madonna mare 8. 50461 M

Iersera, alle ore 21, mentre tutto faceva sperare d'aver felicemente superata una terribile prova, si spense improvvisamente la nostra amatissima

Anna Calebich

I sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti assenti, ne danno il tristissimo annunzio.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo sabato 9 corrente, ad ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 maggio 1925.

Il marito **PIETRO**

Il figlio **ROBERTO** — La nuora **LIA KAINDL**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze venne rapito, da morbo che non perdona, il nostro amatissimo

GIUSEPPE STEINER

bidello

Straziati dal più profondo dolore la dolente moglie **GIOVANNA** già ved. **ROSA,** in unione ai figliastri, alla madre, al fratello, alle sorelle, ai cognati, alle cognate e ai parenti tutti, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

Le spoglie del caro Estinto verranno trasportate all'ultima dimora domenica 10 corr., alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 177 di Chiarbola sup. (Ponziana inf.).

Trieste, 8 maggio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III. N. 47.

Il 2 maggio 1924, a bordo della R. Nave «Dante Alighieri» venne troncata da tragico incidente di servizio la balda giovinezza di

GIUSEPPE WEISENFELD

sottocapo elettricista nella R. Marina

La Famiglia e il Comitato onoranze, nel ricordare la sciagura, informano che la Salma è arrivata nella terra natale e che i funerali, con lo intervento delle autorità militari e civili, avranno luogo oggi, sabato 9 corrente, ad ore 15, partendo dalla radice del Molo Audace.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il sottoscritto partecipa il de[cesso] di sua sorella

Costanza Carolina dei Bettalli

Trieste, 8 maggio 1925.

Cav. **OSVALDO BETTALLI**

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con dolore la morte del signor

Enrico Trevisan

III.o Ufficiale di Macchina

in servizio presso la Società da anni, vittima di un fatale accidente di caccia.

Trieste, 8 maggio 1925.

Si comunica che, in seguito a difficoltà da parte dell'Autorità Sanitaria, il trasporto del comandante

cav. MARIO de NARDO

da Alessandria d'Egitto seguirà, anzichè col piroscafo «Vienna», con un vapore successivo.

La data dei funerali a Trieste sarà perciò comunicata a suo tempo.

Ringraziamento

La desolata sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che tanta parte presero al suo dolore per la perdita del suo indimenticabile

BRUNO

e a quelle che, intervenendo ai di lui funerali e col gentile invio di fiori, vollero a lui dimostrare il loro affetto

Ringrazia ancora la direttrice, le insegnanti e i bimbi del Giardino infantile di Gretta.

Espressioni di speciale riconoscenza rivolge alla chiarissima medichessa dott.a Ondina C... priani per le premurose e sapienti cure dedicate al caro bambino.

Famiglia CORGNOLAN

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. MACCHINA da scrivere Underwood poco usata, sistema moderno, cercasi. Indirizzare offerte alla ditta Oehler, indicando modello, prezzo ristrettissimo. 50391 N

COLLANA perle buone cercasi se occasione. Via Montorsino n. 5, Roiano. 50509 N

VESTITO uomo, buono stato, statura media, comprerebbesi occasione. Offerte «50593 N» ePiccolo. 50593 N

VIOLINO usato camprasi, anche guasto. Offerte studio mandolinistico, viale Ventisettembre 12, terzo. 01059 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. MATRIMONIALE nuovissima, modello speciale, porte piene, vendesi; altra camera per 1 persona, con lavabo, moderna. Visitare mattinata. Indirizzo al Piccolo. 48114 NN

AL magazzino Punzo, via Filzi 15, vendonsi camere letto faggio anche internamente, stagionate, 2100; altre ciliegio 1900; altre bellisime, prezzi ribasati; sale pranzo, comuni lussuose, sedie pelle, 1850 in poi. 50131 NN

A. OCCASIONE: Lettino bambini, armadio cassetti, 2 poltrone e sofà, vendonsi qualunque prezzo, anche singoli. Torricelli 7, III, sinistra. 48310 NN

ARMONIUM americano, 10 registri, vendesi occasione. Via Commerciale 13, II. 01056 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali faggio, frassino, mogano, porte piene, da 1950; cucine elegantissime vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 48198 NN

CAMERA letto chiara, psiche nuovissima, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 01052 NN

CAMERA letto mogano, con armadio tre porte, suste metalliche, quasi nuova, vendesi occasione. Parini 4, magazzino. 01052 NN

CAMERA pranzo moderna, con cristalli, sedie pelle, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 48192 NN

CAMERA ordinata, forte, vendo sotto metà prezzo, causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani (androna). 50513 NN

CAMERA 1 persona, opaca, moderna, vendesi occasione partenza. Via Guardia 24, II. 48308 NN

CREDENZA pranzo vende Zanchi. Lazzaro 1. 001006 NN

CUCINE moderne, laccate bianco, trovansi Barcola-Bovedo n. 601, falegname. 50479 NN

DIVANO letto vendesi occasione, in mattinata. Campo S. Giacomo 15, famiglia Franco. 48168 NN

LETTO pulitissimo, massiccio, con susta, vendesi 160. Via Fabbri 8, porta 13. 48228 NN

LETTO, susta, fortissimi, usati, vendonsi. Ventisettembre 22, pt. 50617 NN

MATRIMONIALE, suste e stanza per 1 persona vendonsi. Caprin 6, I, porta 6. 48194 NN

MOBILI cucina, credenza, vetrina, tavola, banco d'acqua, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50537 NN

MOBILI usati, stanze pranzo, camere letto, salotti, ecc. acquisto. Scrivere Dorigo, Parini 4. 01053 NN

OCCASIONE: Causa immediata partenza vendesi salotto e stanza da pranzo, lussuose. Indirizzo al Piccolo. 50125 NN

OCCASIONE vendesi pulto americano, nuovissimo. Azeglio 22, porta 9. 48244 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino nero, perfetto 2800; modello grande germanico 3500; nuovo, nero, 3 pedali, 4800; mezzacoda 2200. Pianino elettrico vendesi occasione. Via Sanità 16. 49491 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 49515 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimenti, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12794 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino nero. «Lubitz Berlin», lussuoso, moderatore, lire 4800; pianino perfetto 2800, mezzacoda viennese 2200. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 50251 NN

PIANINI, pianoforti, Armonium. Occasioni, scambi, facilitazioni, presso Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 50445 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comprerebbesi privatamente d'occasione, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub «49351 NN» Piccolo. 49351 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea», con 63 rulli, occasionissima. Via Sanità 16. 50249 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte d'occasione, comprerebbesi privatamente. Piazza Borsa 4, IV, destra. 50507 NN

PIANINO ultimissima perfezione, massima garanzia, tre pedali, vendesi. Solitario 25, III. 01048 NN

PIANO mezzacoda, palissandro, meccanica inglese, vendesi 3500. Commerciale 13, II. 01055 NN

PIANOFORTE mignon nuovo, mondiale, «Lauberger e Gloss», 7⅓ ottave, meccanica inglese ripetizione, 6 piedi, lire 9800, prezzo sensazionale. Via Sanità 16. 50253 NN

SALA pranzo, stile Impero; altra Luigi XIV; altre assortite, prezzi occasione ribassate. Confrontate magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 50131 NN

SALOTTO paglia, 4 pezzi, 185, attaccapanni 170, armadio 160, credenza 450, vende Zanchi. Lazzaro 1. 01049 NN

STANZA pranzo vendesi, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 48256 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 123 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, gioie, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Fortici Ponte Fabbra. 48280 O

BATTI-panna elettrici per bars, latterie, vendonsi. Geppa 8, telefono 3899. 48156 O

BOTTIGLIE, damigiane, rottami vetro, compero vendo. Coen, via Pane, telefono 1154. 547 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli, forme semplici, riformature. Carducci 24, II. 48268 O

CASSEFORTI comprensi e vendonsi. Coen, via Pane 2, tlefono 1154. 546 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

MOBILI vecchi, oggetti usati, compero. Scrivere Crnasna, Caffè Mocca, Riva Sauro. 3100 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente: Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6.

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana, il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina» e viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat 18 BL, tipo Francia rinforzato, carrozzeria rialzata con tetto e parabrezza, magnete Bosch, carburatore Zenith, completo accessori d'uso e bollato, occasionissima. G... zia, Alessandro Volta 8. 48090 Q

AUTOMOBILE 4-6 posti compero cassa pronta. Offerte «47622 Q» Piccolo. 47622 Q

BICICLETTA robustissima vendesi lire 150, occasione. Valdirivo 38, negozio biciclette. 0936 Q

BICICLETTE 2, lusso, usata 220, vendonsi. ...zo Bianco 12, barbiere. 50647 Q

BICICLETTE 2, uomo e donna, vendonsi occasione. Commerciale 15, calzoleria. 01046 Q

CAMION Fiat 18 P, perfetto stato, vendesi. Rivolgersi Cerniuschi, Fabio Severo 76. 48040 Q

COPERTURE 8 in ottime condizioni, 880x120, ...do. Indirizzo al Piccolo. 50441 Q

FIAT zero, con impianto elettrico, carrozzeria torpedo, 4 posti, vendesi a prezzo molto vantaggioso. Qualunque prova. Offerte «50219 Q» al Piccolo. 50219 Q

MOTOLEGGERA, perfetto ordine, vendesi occasione. Via Settefontane n. 11. 50533 Q

OM perfetta tipo Coppa Alpi, gommata ... quattro baquet, capote, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12992 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DECRETO spaccio, osteria, buffet, trattoria, ... casi in affitto. Indirizzo Piccolo. 48180 R

DEPOSITO vini, con clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. Dalle 10-12. 48302 R

FORNACE piena efficienza, vicino Udine, produzione sei milioni anno, vendesi. Schiarimenti: Ernesto Demanins, via Margherita 3, Trieste. 50539 R

GELATERIA-caffè, spaziosa, rione grande passaggio, bene arredata e macchinario completo, cedesi causa malattia. Offerte seria «48250 R» al Piccolo. 48250 R

LATTERIA, generi diversi, vendesi buone condizioni. S. Francesco 30. 50547 R

LATTERIA con frutta, erbaggi, buona posizione, cedesi causa partenza. Ind. Piccolo. 48140 R

LOCALE sulla Riviera di Barcola, anche adatto per gelateria, vendesi. Serie offerte sub «48102 R» al Piccolo. 48102 R

MACELLERIA vendesi anche per altro uso. Indirizzo Piccolo. 50213 R

MUTUI, piccoli e grandi importi, piccolo tasso concedonsi. Rivolgersi Valdirivo 23-I. 48274 R

NEGOZIETTO cartoleria, adatto altri generi, fitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 50459 R

NEGOZIO commestibili, posizione interessantissima vera occasione, vendesi. Caffè Venezia, Bernardo. 48154 R

QUARTIERE, botteghino erbaggi, cedonsi causa partenza. Via Marco Polo 3. 50671 R

SIGNORA cerca prestito 1500 lire, interesse, garanzia. Offerte «48158 R» Piccolo. 48158 R

14.000 lire offronsi prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 49063 R

30.000 disponibili primo rango, città o fuori territorio. Latteria via Roma 19, Giugovaz. 01052 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA nuova, esente imposte, paraggi Perugino, forte rendita, piccolo saldoprezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48278 S

CASA da vendere Servola n. 151, 6 locali, orto, luce elettrica, centro villaggio, in campagna, vista sul mare, bellissima posizione per qualsiasi commercio, con un quartiere vuoto. Prezzo conveniente. Informazioni: osteria Servola n. 226. 48158 S

CASETTA con quartiere pronto e negozio commestibili, giardino coltivato, circa 1400 metri, vicinanza tram, buone condizioni vendesi. Rag. Parmicich e C., Batitsti 4, I. 50019 S

CASETTA quattro quartierini, campagna, 36.000 lire, oppure mezza casetta, 4 locali, stalla, cortile, 12.000 lire, vendesi paraggi Cimitero S. Anna. Indirizzo Piccolo. 50551 S

COMPRAVENDITE case, ville, terreni, ottime occasioni pronte; nessuna spesa anticipata: Studio Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 50535 S

STABILI, anche vecchi, in città, e casette nel suburbio, con giardini, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 60019 S

VILLA centrica, pronta abitazione, diversi stabili città, vendonsi. Leban, via Toro 14. 50535 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERE 3, ammobiliate, cucina, giardino, per villeggiatura, cercansi a Opicina. Offerte sub «48042 T» Piccolo. 48042 T

CASETTA ammobiliata, 2 camere, cucina, bar, cella, affittasi per stagione. Rivolgersi Conti 14, calzoleria. 50561 T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), bagni spiaggia, prezzi modicissimi, posta telefono. 47378 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. LA gioia dei cresimandi sarà un regalo acquistato nell'Orologeria-Oreficeria F. Cavalli, via S. Lazzaro-via delle Torri. Per l'acquisto di un regalo si riceve un buono per 3 fotografie dal primario stabilimento fotografico Padovan. 43346 U

ABBAZIA. Dal 13 al 26 sarò in Pusteria. Quindi solo in giugno potrò muovermi. Saluti cordiali. 12989 U

AFFARONE. Per 1.250.000 cedesi azienda affari commerciali; guadagno oltre 60 per cento. Comandini, Casella Postale 498, Roma. 5479 U

«FOLGOR» è l'unico potente preparato innocuo che distrugge completamente le cimici. Vendesi in tutte le drogherie della città. 48100 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata Telef. 2064, villa propria. 49259 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, segretezza. Via Bosco 10, primo. 50543 U

NICA, ricevuto giornale, scongiurotr darmi notizie tua salute. 50481 U

RICEVUTO, mio amore, tutto penso. Affettuosissimo Zio Fiasca. 48152 U